ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia: per ... Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen[to] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis[cono] ...

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona[menti] ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6

...CCOLO

...dì 11 Marzo 1924 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 1352

Disperati sforzi di Poincaré per fronteggiare la crisi monetaria

mentre si accentua l'ostilità del Senato ai nuovi progetti fiscali

Consigli di guerra all'Eliseo

PARIGI, 10

La crisi dei cambi e la situazione finanziaria, sono i problemi a cui Poincaré sta dedicando da una settimana tutto il suo tempo, recandosi la mattina nel suo gabinetto al Quai d'Orsay alle 8.30 e uscendone a tarda sera. I colloqui con i banchieri, le conversazioni con i «leaders» della Camera e del Senato, i Consigli dei ministri con la presenza di tutti i sottosegretari, gli uni al Ministero degli Esteri e gli altri all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, denotano la gravità della tempesta e il formidabile sforzo del Governo per eliminare le conseguenze nefaste.

Lieve miglioramento alla Borsa

L'ascensione fino a ieri catastrofica dei cambi, ha avuto oggi non soltanto un arresto, ma un passo indietro. La lira italiana è a 112.95 in Borsa e a 113.75 fuori Borsa; la sterlina a 115.20 in Borsa e a 116.15 fuori Borsa; il dollaro a 27.05 in Borsa e a 27.10 fuori Borsa.

Bisogna vedere in questo lievissimo miglioramento — secondo voci autorizzate — l'effetto della buona impressione prodotta dalla prospettiva di misure energiche esaminate dal Governo nei colloqui di questi giorni tra Poincaré, i principali membri del Gabinetto e i rappresentanti dell'Alta finanza. E' un primo passo, si dice, sulla via della realizzazione pratica. Il ristabilimento del credito interno è possibile in Francia a patto che gli stessi francesi oppongano agli attacchi dei ribassisti un'azione concertata. Questo almeno è ciò che dicono coloro che frequentano la Borsa, ai quali non si potrebbe negare un qualche senso della realtà.

Due importanti riunioni si sono avute oggi; una al Quai d'Orsay, l'altra al Senato. Alle 10 al Ministero degli Esteri, presieduto da Poincaré, si è riunito il Consiglio dei ministri. La seduta è durata oltre tre ore. I ministri, malgrado le insistenti interrogazioni dei giornalisti hanno mantenuto il più rigoroso riserbo sulle questioni che sono state oggetto delle loro deliberazioni. Unico spiraglio di luce è stato un breve comunicato ufficiale, da cui si desume che il Consiglio ha stabilito nella riunione di stamane l'atteggiamento del Governo per la discussione dei progetti in corso, tanto davanti alla Camera che davanti al Senato, circa la modificazione degli articoli 419 e 420 del Codice penale circa il bilancio delle spese recuperabili circa i progetti finanziari sottoposti all'esame della Commissione del Senato.

I nuovi provvedimenti concretati

Le due riunioni di ieri e di oggi vengono definite dei veri e propri consigli di guerra per vincere con tutti i mezzi l'aspra battaglia contro la caduta del franco. Il piano di combattimento può riassumersi in queste linee:

1) restrizione dei crediti al commercio e alle industrie, in maniera da dare una certa elasticità alla circolazione monetaria e di accrescere per contraccolpo le disponibilità che potrebbero essere messe immediatamente a disposizione del Tesoro, pur restringendo quelle degli speculatori;

2) azione sul mercato dei cambi per il tramite di un sindacato di difesa, che comprende la Banca di Francia e tutte le grandi banche francesi; azione destinata a controbattere l'offensiva delle borse estere;

3) progetto di un prestito di consolidamento, che farà sparire, quando le condizioni saranno più favorevoli, le masse fluttuanti dei buoni del Tesoro, di cui i normali bisogni delle banche non giustificano l'esistenza;

4) sospensione temporanea delle spese impiegate per la ricostruzione delle regioni liberate.

Questo programma provocherà certamente delle critiche negli ambienti finanziari ed economici, anzi ne ha già provocati. Non pertanto si ammette dagli stessi critici che questo piano è attualmente il solo capace di produrre dei risultati efficaci. Il pubblico francese, che pareva in un certo momento aver perduto il suo sangue freddo abituale e la sua fiducia illimitata, comincia a reagire in senso contrario. Parecchi sintomi eloquenti ci avvertono che esso è finalmente più calmo che non un mese fa.

«E' deplorevole che si parli di panico in Francia — scrive il massimo organo economico — mentre la coscienza pubblica resiste al turbamento con un patriottismo saggio e illuminato».

Il Senato contro i decreti-legge

Un nuovo gesto offensivo si è avuto, malgrado la clamorosa campagna a favore dei progetti finanziari del Governo e della restaurazione del franco, in seno alla commissione senatoriale, la quale ha continuato la discussione nella riunione di stamane del rapporto di Henry Berenger sui progetti fiscali. Dopo l'«ultimatum» di Poincaré, la commissione mostra con tutta evidenza una sollecitudine encomiabile. Non fa a meno però, nè di decidere soppressioni nè di inserire modificazioni nel testo dei progetti presentati dal Governo. Con 15 voti favorevoli e quattro astenuti, ha respinto per esempio stamane la soppressione del monopolio dei fiammiferi, considerando che questa soppressione non apportava alcun beneficio supplementare al Tesoro e rischiava anzi, per il fatto stesso del cambiamento del regime, di provocare delle diminuzioni e delle svalutazioni fiscali importanti sulle risorse che procura attualmente la vendita dei fiammiferi allo Stato, risorse che ascendono a 70 milioni.

La commissione ha approvato l'aumento delle multe fiscali a 30 decimi, la disposizione votata dalla Camera sulla revisione eccezionale delle svalutazioni fondiarie nei comuni; ha rigettato all'unanimità, come praticamente inefficace e inapplicabile il sistema della bonificazione; ha sostituito al testo sulle penalità previsto dalla Camera il nuovo testo del senatore Berenger; ha modificato un articolo sull'imposta fiscale.

La commissione ha corrisposto al desiderio del Governo, nell'affrettare in tutti i modi il ritmo dei lavori, così che la relazione potrà essere distribuita mercoledì.

Ostruzionismo larvato

Ma se la Commissione ha risposto con deferenza all'appello del Presidente del Consiglio circa la data, essa si rifiuta però di accettare in blocco i testi sanzionati dalla Camera sul doppio decimo. La commissione ha declinato ogni responsabilità. Essa ne ha ammesso il principio con 13 voti contro 5, ma ha soppresso la maggior parte delle eccezioni che la Camera aveva votato. Ha respinto con una forte maggioranza di 18 voti contro tre, i decreti legge, i quali nel linguaggio degli ufficiosi diventano decreti regolamentari, che rappresentano, per così dire, il nodo di tutti i progetti e ne costituiscono il fulcro di accensione delle polemiche giornalistiche e dell'ostruzionismo scatenato dai gruppi di sinistra alla Camera. Anche dei noti senatori progressisti amici del Governo si sono rifiutati di accettare la formula del decreto.

Il conflitto resta quindi intatto, nella sostanza, poichè se la commissione difende il progetto che essa ha proposto di un miliardo di economie da effettuare sulle spese dello Stato — e fino da ieri infatti essa ha realizzato questo miliardo di economie sulla carta — Poincaré non cede su questo punto, atteso che il sistema della commissione implica lunghi mesi per essere effettuato, mentre il risultato che daranno i decreti-legge sarà secondo lui immediato. Poincaré accetterà una transazione o manterrà con la sua abituale fermezza e coerenza il testo della Camera davanti al Senato? E' questo il grande interrogativo, e nello stesso tempo il grande problema politico che travaglia in questo momento le sfere ministeriali e parlamentari.

Il *Temps* dice di aver letto con sorpresa il comunicato ufficiale del Consiglio di guerra tenutosi all'Eliseo ieri per risollevare il franco, in cui è detto tra l'altro che il Governo si propone «di mettere fine alla politica dei prestiti». Una politica di prestiti sarebbe dunque esistita in Francia — esclama il *Temps* — e citando larghi brani del discorso del ministro delle Finanze e del discorso di Poincaré, dimostra che lungi dal praticare una politica di prestiti, la Francia si è sforzata a coprire risolutamente tutte le sue spese con il solo prodotto delle imposte. Perchè si viene dunque a parlare di mettere fine alla poplitica dei prestiti — domanda il *Temps* — quando questa politica, se una politica di questo genere vi fu, ha da molto tempo preso fine?».

A proposito della ricostruzione delle regioni liberate, il giornale del Quai d'Orsay aggiunge che una somma di 30 miliardi resta da spendere, ma che sarebbe pazzesco di domandarli alle imposte e sarebbe non meno mostruoso di ricorrere al credito, esclusivamente per supplire alla carenza della Germania, carenza che non può essere che temporanea.

Macdonald prepara un "Libro Azzurro,, in risposta ai documenti francesi

LONDRA, 10

Macdonald ha oggi annunciato alla Camera l'intenzione di pubblicare un Libro Azzurro, contenente le proposte del Governo britannico per la soluzione del problema delle riparazioni fino all'estate 1922. Tutti i documenti saranno compresi nella collezione, salve alcuni riflettenti conversazioni confidenziali contro la pubblicazione dei quali esistono delle obbiezioni da parte del Belgio. La decisione della pubblicazione del Libro Azzurro è stata presa appena il Governo britannico ha avuto conoscenza delle intenzioni francesi di pubblicare un Libro Giallo. La preparazione del libro è già a buon punto.

La concezione britannica della "garanzia,,

La lettura del Libro Giallo francese offre modo di rendersi conto della politica temporeggiatrice dell'Inghilterra riguardo al patto di garanzia proposto dalla Francia, e se è vero che la storia è ancora la maestra della vita, si può dedurre da quelle esperienze passate che le difficoltà odierne per giungere ad un passo simile sono ancora più gravi di quelle anteriori al gennaio 1923, data dell'occupazione della Ruhr. Se l'Inghilterra fino al luglio 1922 giungeva persino a subordinare il patto di garanzia ad un accordo per Tangeri, ragione forse per la quale la Francia ha poi avuto buon giuoco nell'imporre una soluzione in questa materia, quale ragione avrebbe oggi il Governo labourista per giungere ad un patto di garanzia prima dello sgombero della Ruhr?

Gli allarmisti italiani, i quali temono sempre che l'Italia venga tagliata fuori da un possibile accordo anglo-francese e temono di non essere interpellati, possono restare tranquilli. Le odierne discussioni parigine non ufficiali e puramente informative per trovare una formula anglo-francese per la sicurezza sul Reno, non mutano l'equilibrio della pace di Versaglia.

Ma bisogna intanto domandarsi quale è lo stato d'animo inglese sulla questione delle garanzie. Si può rispondere dopo lungo e maturo esame di quanto si dice e si scrive in Inghilterra in questi giorni, che l'opinione pubblica inglese mostra nella sua maggioranza una grande simpatia verso il desiderio francese per la sicurezza delle sue frontiere. Per quanto le richieste francesi non abbiano fondamento giuridico, poichè si fondano principalmente sull'equilibrio demografico tra Germania e Francia, imputabile, fino a un certo punto, ad una volontaria concezione francese della vita, della ricchezza e della civiltà; per quanto, insomma, nessun obbligo diretto sia imputabile ad altri popoli europei per difendere la debolezza francese di fronte alla non domata esuberanza germanica, si riconosce generalmente in Inghilterra che il buon interesse europeo comprende la prevenzione del risorgente pericolo tedesco.

Avversione ad alleanze militari

Ma non è possibile che il Governo labourista possa confondere questo interesse europeo per uno puramente inglese. Ecco forse perchè il *Manchester Guardian* scrive ufficiosamente oggi, «che una garanzia militare data dal nostro paese, sola e reciproca nei riguardi della Francia che ci difendesse da attacchi aerei tedeschi, per i quali non abbiamo la minima apprensione, sarebbe in realtà una vera alleanza militare, ed è naturalmente fuori di questione, che venga favorita, sia da un Governo labourista, sia da qualsiasi altro concepibile Governo in[illegible]».

Dunque, patti di garanzia sì, alleanza militare no. Questo è uno dei punti fermi dell'atteggiamento inglese. Qui si riconosce che la Francia è in credito, perchè avendo fatto delle concessioni per ottenere una garanzia anglo-americana, quest'ultima è caduta con la sconfessione di Wilson da parte del Senato americano, senza che la Francia abbia poi riscosso alcun equivalente.

Ma la più grossa difficoltà odierna che preoccupa gli ambienti governativi britannici, consiste nel fatto che Poincaré ritiene sufficiente qualsiasi equivalente a quel patto, escogitabile nelle circostanze odierne. In una parola, l'Inghilterra non può nemmeno mettersi, anche se lo volesse, a rimpiazzare l'America che si è disinteressata, estendendo le sue promesse di garanzia a tutto il sistema di alleanza militare francese. I limiti della garanzia inglese devono esserci, e devono apparire chiaramente rispondenti a necessità e a giustizia presso il popolo inglese, il quale vuole sapere dove, perchè e come viene condotto.

Perciò il *Times* scrive, che se l'intenzione del Governo francese nel pubblicare il Libro Giallo è stata quella di trasferire il tono del dibattito renano dal lato delle riparazioni al lato della sicurezza, il cambiamento sarà benvenuto in Inghilterra. Ma si affretta subito a specificare in che cosa consista la differenza tra il punto di vista inglese e quello francese in materia di sicurezza.

Una pregiudiziale assoluta

La Francia concepisce il problema come puramente tecnico e militare; l'Inghilterra, pur comprendendo la necessità di alcune preoccupazioni, non crede che le misure militari siano sufficienti. Esse dovranno essere integrate da un continuo sforzo per stabilire delle relazioni tra i popoli che diminuiscano le necessità e le occasioni di ricorrere alle armi. In questa riserva è compresa la sostituzione della politica delle riparazioni inglese, a sollievo del debitore, a quella di tipo francese, di soggiogazione del debitore. Tale è l'idea fondamentale che si trova sempre presente dietro la politica piuttosto oscillante e incerta seguita dall'Inghilterra negli ultimi tempi.

Vorrà e potrà Macdonald dipartirsi da questa concezione? Per quanto si può rispondere oggi, basandosi sull'osservazione dei fatti, è chiaro che il Primo ministro ha una libertà d'azione limitatissima, e che le presumibili azioni di cui può prendere l'iniziativa, non possono oltrepassare il semplice carattere procedurale, fermo restando il tenore delle concessioni inglesi alla Francia. Infatti, il Primo ministro si muove con tutta prudenza.

Il *Daily Telegraph* lo nota scrivendo: «Macdonald rifugge con cura dall'esprimere le sue idee in termini precisi; ma le sue concessioni circa il miglior metodo di assicurare l'inviolabilità delle frontiere del Reno, non sembrano quelle del maresciallo Foch».

D'altra parte è vero che se Poincaré non soccomberà in seguito alla caduta del franco, dovrà logicamente mantenersi avverso al punto di vista generale inglese. La *Morning Post* lo confessa, quando dice che: «qualsiasi trattato che limitasse le responsabilità inglesi verso una diretta azione tedesca in Francia o che limitasse la durata dell'accordo a un periodo così breve come quello di dieci anni e che sottomettesse la sicurezza francese alla ricostruzione economica dell'Europa, non sarebbe accettabile per la Francia».

Il nuovo Gabinetto belga costituito da Theunis

PARIGI, 10

Theunis ha formato il nuovo Gabinetto, che dalla lista ufficiale risulta così composto:

Theunis, Presidenza del Consiglio e Finanze; Hymans, Esteri; Poullet, Interni; Nols, Istruzione; Ruzette, Agricoltura; Neuyan, Ferrovie; Fortom, Guerra; Carton, Colonie. Quest'ultimo non è da confondere col deputato Cartone De Viart, deputato di Bruxelles.

Il nuovo Gabinetto si presenterà davanti alle Camere probabilmente giovedì. La sua base è di coalizione e il suo programma è su per giù quello del Gabinetto precedente con qualche attenuazione, particolarmente in politica interna. La spinta definitiva per la composizione del Gabinetto Theunis venne data stamane da due ordini del giorno dei cattolici e dei liberali della Camera e del Senato, i quali, esprimendo la fiducia a Theunis, hanno indicato la necessità di provvedere al miglioramento dei cambi, al ristabilimento della situazione finanziaria ed economica, al regolamento delle riparazioni, alla lotta contro il carovita, alla eliminazione di alcune questioni di politica interna.

Gli aspetti politici dell'inchiesta per l'esame delle risorse tedesche

ROMA, 10

Come è noto il Comitato di indagini ora riunito a Parigi, costituitosi l'anno scorso per suggerimento e per iniziativa americana, ha due compiti principali da assolvere: 1) esaminare le capacità reali di pagamento della Germania in rapporto alla sua situazione economico-finanziaria; 2) esaminare quali e quanti capitali tedeschi emigrarono all'estero, e studiare i mezzi più pratici per far ritornare cotesti emigrati capitali in Germania. Questo secondo compito riveste un carattere essenzialmente tecnico ed è il più difficile ad appurare.

I risultati cui perverrà in siffatto campo d'inchiesta il Comitato speciale di Parigi, saranno alquanto incerti e contestati dalla stessa Germania. Il primo compito è il più importante, e finirà con l'assumere per la natura stessa delle cose un forte carattere politico, perchè quando gli esperti dovranno riassumere le capacità di pagamento della Germanoa, non potranno prescindere dalle sue risorse minerarie, industriali e commerciali. Quindi, il Comitato, benchè costituito di esperti tecnici non investiti di alcun mandato politico, non potrà non affrontare per esempio l'esame del problema della Ruhr.

E' indubitato che il responso della commissione degli esperti per le riparazioni tedesche con l'intervento dell'America sarà il fatto più notevole della politica europea dei prossimi giorni. L'Italia è rappresentata in quella commissione con tre suoi delegati; i tecnici finanziari, comm. Alberto Pirelli, prof. Federico Flora e prof. Mario Alberti.

La visita dei Sovrani a Londra

ROMA, 10

L'*Agenzia Volta* pubblica: «Negli ambienti diplomatici si conferma che la data del viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina a Londra per la restituzione della visita compiuta a Roma dai Reali d'Inghilterra, è stata definitivamente fissata tra le due Corti. I Sovrani d'Italia giungeranno nella capitale britannica il 26 maggio. Nei predetti ambienti non si esclude che i Sovrani siano accompagnati nel loro viaggio da S. A. R. il Principe ereditario.»

Il Principe Umberto a Modena

MODENA, 10

In forma privatissima, proveniente da Verona, è giunto alle ore 15.35 il Principe ereditario, il quale, vivamente acclamato dalla folla, si è recato a visitare, prima la Biblioteca estense, poi l'Accademia militare, alla quale è iscritto come ufficiale allievo. Qui il Principe Umberto ha ricevuto le autorità cittadine.

La morte dell'arcivescovo di Bari

BARI, 10

Oggi alle 16.20 per paralisi cardiaca è morto l'arcivescovo di Bari, mons. Giulio Vaccaro.

L'on. Mussolini celebra le glorie del Corpo dei Bersaglieri

ROMA, 10

Ieri mattina al Museo storico dei Bersaglieri, nella caserma di S. Francesco a Ripa, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del diploma di presidente di onore dell'Associazione bersaglieri «La Marmora», all'on. Mussolini. Dopo brevi parole di saluto del presidente dell'Associazione, gen. Zopel, ha preso la parola il Presidente del Consiglio, il quale, fra la viva attenzione dei presenti, ha pronunciato il seguente discorso:

«Generale, commilitoni! Tutte le volte che mi accade di incontrare un reparto di bersaglieri e sento squillare le trombe che suonano la nostra caratteristica marcia, nel mio animo si alternano sentimenti di melanconia e di orgoglio. Melanconia, perchè ricordo i miei venti anni, di cui due trascorsi a Verona fra le caserme Castelvecchio e Catena; ricordo le bellissime corse al mattino lungo le belle rive dell'Adige, corse che allargavano i polmoni e fortificavano i garretti. Sono poi fieramente orgoglioso di aver partecipato negli anni lontani della pace e in quelli vicini e non dimenticabili della guerra al corpo dei bersaglieri; orgoglioso perchè sul Carso, in Carnia, sul Javorek, sul Kuk, sul Rombon, ho visto con i miei propri occhi tutta la vicenda silenziosa ed eroica del bersagliere italiano. Ed è per me fonte di commozione ritrovarmi in queste sale, in questo Museo, in questo tempio così ricco di ricordi. Ognuno di essi parla al nostro spirito, ognuno di essi ci dice che, quando si è stati bersaglieri a venti anni, si resta bersaglieri per tutta la vita: vale a dire si porta nella vita quello spirito, che chiamerei bersaglieresco, di sollecitudine e di dedizione nell'adempimento del proprio dovere.

«Sono lieto che il mio caro e grande amico Duca della Vittoria abbia accolto il mio desiderio di conservare i bersaglieri. Egli si rese subito conto, nella sua squisita sensibilità di capo e di soldato, che non bisogna disperdere le tradizioni; che le tradizioni sono una grandissima forza nella storia dei popoli e che se voi andate togliendo quelle tradizioni, voi togliete una delle basi sulle quali si può edificare la storia futura, che non è che il compimento e il perfezionamento della storia passata. La scomparsa dei bersaglieri sarebbe stata disastrosa ai fini morali: sarebbe stata interpretata nella maniera più equivoca, sarebbe stata interpretata come una specie di castigo inflitto a un corpo, che pure aveva un secolo di storia gloriosa. Approvo che, accanto all'Esercito e quasi in relazione dell'Esercito, sorgano istituzioni come la vostra: un'Associazione dei bersaglieri, che accoglie tanti bersaglieri, che li affiata, che mantiene in essi vive le tradizioni del corpo e ne fa una specie di esercito smobilitato, che domani sarebbe pronto a rifluire nei quadri e nei reggimenti. La ringrazio, generale, per il dono, ma soprattutto per il significato del dono. Questo simbolo dice che tra il bersagliere Mussolini e i bersaglieri di tutta Italia, c'è un vincolo di fraternità indistruttibile».

Il discorso fu applaudito con entusiasmo. Terminata la vibrante manifestazione, l'on. Mussolini, dopo aver baciato le mani alla madre del bersagliere Toti, ha visitato le varie sale del Museo. Quindi, accompagnato dalle autorità, è uscito nel cortile della caserma ed ha assistito alle esercitazioni di una compagnia ciclisti.

Le simpatie del Presidente per gli ingegneri

ROMA, 10

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato nazionale ingegneri riuniti a Roma per il primo convegno dei segretari dei 60 sindacati provinciali, che contano oltre duemila iscritti appartenenti a tutte le categorie dell'ingegneria. I congressisti in numero di una cinquantina, accompagnati e presentati dal comm. Rossoni, hanno portato al Presidente del Consiglio l'attestazione dell'omaggio e della più assoluta disciplina a lui, al Governo fascista ed al fascismo. Il Presidente del Consiglio, dopo essersi informato dell'attività e dello sviluppo del Sindacato, ha quindi rivolto ai presenti il seguente saluto:

«Fra tutte le categorie dei professionisti, quella degli ingegneri è la più affine al mio temperamento di costruttore, di uomo alieno dalle passeggiate sulle nuvole. Potete quindi contare sul Governo fascista e, soprattutto, potete guardare con una certa sicurezza all'avvenire. Gli ingegneri io li immagino tanto all'interno che all'estero, quali pionieri pratici, decisi, costruttivi di questa Italia che voi vedete sorgere giorno per giorno, con un ritmo di vita che è enormemente accelerato. Con questo credo di aver reso il più alto elogio alla vostra professione, che è destinata a cambiare a poco a poco l'aspetto d'Italia, a renderla più apprezzata, per reggere alle competizioni di tutte le altre nazioni. Vi rinnovo l'attestazione della più alta simpatia, e vi considero fra i più preziosi collaboratori del Governo fascista».

L'on. De Stefani consegna al Comune di Venezia le chiavi del palazzo Ducale

VENEZIA, 10

Oggi alle ore 16, nella sala dei Pregadi, gremitissima di invitati, alla presenza di tutte le autorità cittadine, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, arrivato espressamente a Venezia, ha proceduto alla consegna del Palazzo Ducale, ceduto dal Governo al Comune di Venezia. Nella tribuna, sopra un tavolo erano state collocate le chiavi del palazzo e il contratto di cessione del glorioso monumento. Nella stessa tribuna avevano preso posto, il cardinale patriarca La Fontaine, che aveva alla sua destra il ministro De Stefani e alla sua sinistra il commissario straordinario del Comune, prof. Giordano. Al tavolo hanno preso posto il reggente l'Intendenza di finanza di Venezia, comm. Toscano, col suo segretario cav. uff. nobile Carlo De Antoni, che ha letto il contratto di cessione.

L'on. De Stefani, nel fare la simbolica consegna delle chiavi al commissario del Comune, ha pronunciato un breve ed elevato discorso, rievocando le glorie della Repubblica veneta, delle quali oggi Venezia è degna custode e continuatrice. Gli ha risposto il prof. Giordano, esprimendo al ministro, degno figlio della terra veneta, tutta l'immensa gratitudine dei veneziani per l'atto compiuto dal Governo di Benito Mussolini, assicurandolo che le chiavi del palazzo saranno da lui gelosamente custodite e non verranno giammai consegnate a dei cittadini che non abbiano fervido il culto della Patria.

A nome dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e del Direttorio del Fascio, ha pronunciato brevi parole il prof. Pietro Orsi. Dopo di che è squillato l'attenti, ed il ministro si è avvicinato al tavolo a firmare il contratto di cessione, che è stato poi sottoscritto dal prof. Giordano e dai testimoni, sen. Brandolin, Biena Tecchio, dal prefetto gr. cr. Pesce, dal reggente l'Intendenza di finanza, comm. Toscano ed infine dal cardinale patriarca La Fontaine. Durante la solenne cerimonia della firma, mentre tutti i gagliardetti sono stati abbassati in segno di saluto e tutti gli invitati erano in piedi, hanno echeggiato le note della Marcia reale. E' stato poscia eseguito un salmo del Marcello. La cerimonia ha avuto termine alle 16.30.

Alle ore 17.55, ossequiato dalle autorità, l'on. De Stefani è partito da Venezia.

Un discorso del Governatore di Fiume

L'opera compiuta e i nuovi compiti

FIUME, 10

Il Governatore, gen. Giardino, ha offerto ieri una colazione ai consiglieri del Governo e al dirigente il Magistrato civico, che, con la nuova sistemazione amministrativa della città di Fiume, hanno cessato dalla loro carica. Erano presenti: il dott. Stiglich, il dott. Chiopris, l'ing. Bescocca, il signor Depoli Guido, il dott. Deseppi, il comm. Castelli, il colonnello Aymonino, i prefetti comm. Di Donato e Boragno, il maggiore Giglioli, il capitano Palazzeschi, il cav. Castagnetti e il tenente Mapelli.

Allo spumante, il gen. Giardino ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho voluto avervi oggi tutti intorno a me, per rendere grazie a tutti ed a ciascuno della vostra collaborazione nel Governo militare di Fiume durante sei mesi. Governo militare, però, senza stati d'assedio neppure di un solo giorno e senza impiego o spiegamento di forza militare neppure di una sola ora; senza limitazioni di sorta alla giusta libertà dei cittadini, eguale per tutti; senza misure eccezionali di nessun genere. E, pure senza tutto ciò: restituite le funzioni agli organi legittimi e responsabili, e l'impero della legge eguale per tutti; restituita alla giustizia l'indipendenza ed ai cittadini la fede nella giustizia; sanate molte piaghe, ravvivato il lavoro, ricostituita, insomma, quella cosciente disciplina civica e quel diritto orientamento politico e sociale, che sono le fondamenta della convivenza civile ed operosa.

«E' di aver resi possibili questi metodi e questi risultati che io dò a voi, consiglieri e collaboratori del Governo militare, pubblica ed ampia lode, e desidero che, a mezzo vostro, pubblica ed ampia lode vada ai cittadini fiumani, che voi, consiglieri di Governo, avete rappresentati presso di me. Questi vostri concittadini hanno mostrato, fin dal primo giorno, che ferrea fermezza di governo non dava ad essi alcun senso di timore, perchè si sentivano buoni cittadini. Ed in questi ultimi giorni hanno anche dimostrato che essi, pur dopo vicende fortunose del natio loco, sanno sollevarsi dalla impressione degli interessi locali alla considerazione dei maggiori interessi della grande Patria, perchè si sentono buoni cittadini italiani. Di questa chiara comprensione e di questa nobile disciplina, nè io nè voi, nè alcuno potrà mai obliare il merito ed il valore.

«Ora la mia missione è finita, la vostra missione è finita: Fiume è italiana. Domenica prossima, dinanzi alla Maestà del nostro Re, compiremo il rito solenne, e voi sarete ancora una volta intorno a me nel rito conclusivo della lunga passione. Ma fin da oggi, un'altra missione, forse più ardua, certamente più delicata e più decisiva per la prosperità di Fiume, si inizia per tutti: raccogliere e stringere le forze di Fiume, fonderle nella forza italiana, indirizzarle possentemente alle fortune del lavoro, delle industrie, degli scambi, non dimenticando mai che qui, fra terra e mare, tutto un mondo combacia con un altro mondo. A questa nuova missione tutti darete, ne sono sicuro, la stessa fervida cooperazione che avete data e quella che abbiamo fortunatamente conchiusa. Per questa nuova missione noi possiamo con soddisfazione affermare che noi lasciamo una eredità sana e promettente, perchè lasciamo un popolo che ha accettato coscientemente e lietamente la formula: «ordine, disciplina, lavoro!» Questa formula, che fu la mia e la vostra regola di Governo, sia dunque il legato testamentario del Governo militare al popolo di Fiume, per la fortuna di Fiume. Con essa ed in essa, Fiume italiana prosperamente vivrà».

Ha risposto con elevata parola il dott. Deseppi a nome dei colleghi del Governo, ringraziando il Governatore per l'opera altamente patriottica con cui si è accinto alla restaurazione morale e materiale della città, di cui già si vedono i benefici effetti.

I preparativi per l'annessione

Le personalità che accompagneranno il Re

ROMA, 10

Nella visita a Fiume per la celebrazione dell'annessione di quella città all'Italia, S. M. il Re sarà accompagnato dal generale Duca Diaz, ministro della Guerra; dall'ammiraglio Duca di Revel, ministro della Marina; dal comandante Piccio, comandante generale dell'Aeronautica e dal generale De Bono, primo comandante generale della Milizia Nazionale.

Don Mario Colonna succede a Trucco nella direzione del movimento hallesista

ROMA, 10

In una seduta tenutasi stamane nella sede dell'Hallesismo, il suo fondatore, Agostino Maria Trucco, ha dichiarato che in seguito alla situazione creatasi a causa della nota campagna giornalistica che ha portato alla denuncia contro di lui per truffa in danno di terzi, ritiene indispensabile rassegnare le dimissioni dalla carica di amministratore delegato della società. Il Trucco ha quindi pregato il duca Mario di Rignano-Colonna di accettare la carica di presidente del Consiglio d'amministrazione e di assumerne direttamente e quotidianamente tutte le funzioni. «La Sua accettazione — ha detto il Trucco — è destinata a capovolgere la situazione del supposto maggiore truffato, che si sostituisce in tutte e per tutto al supposto truffatore, il che può assicurare pienamente l'opinione pubblica.»

Don Mario Colonna ha accettato ed è stato eletto per acclamazione alla nuova carica. Egli ha inoltre diretto al Trucco una lettera nella quale è detto: «Chiamato dal Consiglio ad assumere tutte le responsabilità della mia carica di presidente, in seguito alla vostra dimissione da consigliere delegato, a voi rivolgo il mio saluto, fiero dell'onore che mi viene fatto affidandomi il comando delle forze destinate ad assicurare il trionfo della causa alla quale voi avete consacrato un'esistenza di vero ed ingrato lavoro e che da tre anni sotto la vostra guida perseguo con sempre più convinto entusiasmo, percorrendo la via che mi impone la mia coscienza di uomo e di italiano. Io non ho altra ambizione nè altro desiderio che quello di continuare con la massima energia l'opera così bene avviata durante la vostra sapiente gestione, togliendo a voi e assumendomi per intero l'onere e la responsabilità della sua prosecuzione, e consentendovi di dedicare un tempo maggiore al lavoro che vi rimane ancora da compiere, onde predisporre ogni cosa per la costituzione della F. U. H. E soprattutto desidero con questo mio atto darvi un pubblico ed inequivocabile attestato della mia piena ed assoluta solidarietà, della mia profonda devozione e della mia riconoscenza e sconfinata ammirazione. Firmato: Mario di Rigagno-Colonna.»

Il comm. Massimo Rocca, in una intervista pubblicata dalla *Tribuna* ha dichiarato di ritenere utopistica tutta la concezione dell'hallesismo. «La mentalità utopistica — ha soggiunto Massimo Rocca — è poi evidente nella circostanza che il Trucco non cerca per nulla di comprendere la realtà economica odierna. Egli parte dall'idea primordiale, scheletrica, raffinata come sicura e generale, mentre è parziale e discutibilissima: rendere assolutamente libero il giuoco della domanda e dell'offerta, e vi innalza sopra un grande castello complicato, mezzo filosofico e mezzo economico con applicazioni industriali, come chi volesse costruire un immenso palazzo barocco sopra un metro quadrato di terreno.

Il delitto passionale di un'impiegata

Parte da Trieste per Milano e uccide il suo seduttore

MILANO, 10

Questa sera, verso le 19, i pochi passanti del nuovo vialone che conduce a Monza, all'angolo di via Lario, vedevano un giovane e una donna che discorrevano tranquillamente, avviarsi verso una villetta del villaggio dei postelegrafonici segnata col N. 74. La coppia sembrava ragionare cordialmente, allorchè, mentre il giovane metteva la chiave nella toppa del cancello della villa, la donna, fatto un passo indietro e tratta la rivoltella, puntatala contro la schiena dell'uomo, ne fece partire un colpo. La donna si chinò poi sull'uomo che era caduto al suolo e dopo averlo guardato con gli occhi sbarrati fece partire un secondo colpo che però andò a vuoto. Poi, gettata l'arma, si dette alla fuga e, fermata un'automobile che sopraggiungeva, gridò: «portatemi in Questura, ho ucciso il mio amante».

Questa tragedia si è svolta con tale rapidità e così improvvisamente, che nessuno potè pensare ad impedirla. Il ferito fu soccorso e trasportato alla Guardia medica, ma pochi minuti dopo spirò. Le indagini fatte dalla Questura e l'interrogatorio della donna consentono di ricostruire la tragedia nei suoi precedenti e nel suo svolgimento nei seguenti termini:

Questa mattina alle 10 giungeva da Trieste la signorina Elena Tersitani, di Giuseppe, di 28 anni, nata a Gioia Tauro, impiegata all'ufficio centrale dei telegrafi di Trieste. Essa si recò al villino del sig. Amedeo Messina, di 35 anni, da Palermo, impiegato ai telegrafi centrali della nostra città. Andò ad aprirle la signora Irma Dal Parte, alla quale il Messina ha subaffittato alcune stanze della villetta. La giovane, con fare concitato ed energico, chiese di parlare al Messina. Saputo che questi era in ufficio e che sarebbe tornato a sera, invitata dalla signora Dal Parte, entrò nella villa e disse le ragioni della sua visita. Osservò che cercava il Messina del quale era stata l'amante, per regolare un vecchio conto. Il Messina, durante la sua missione a Trieste, l'aveva conosciuta e, promettendole di sposarla, la aveva sedotta. Il giovane le aveva anche comunicato una malattia. Poi si era allontanato e l'aveva abbandonata. Essa vantava dei diritti che poneva recisamente in questi termini: o la sposasse o la tenesse con sè o l'avrebbe ucciso. La signora Dal Parte cercò di calmare la giovane, che nel racconto della sua vita andava a mano a mano eccitandosi. Le disse che il Messina non sarebbe tornato che la sera. Le propose di tornare a Trieste, promettendole che avrebbe interposti i suoi buoni uffici perchè il Messina facesse il suo dovere: «le cose a poco alla volta si accomoderanno; vedrà che il Messina saprà riparare il mal fatto». Frattanto, poichè la giovane persisteva nel voler attendere l'amante, la signora inviò un suo figliuolo ai telegrafi, per avvertire il Messina di quanto accadeva.

Il Messina fece sapere alla signora Dal Parte che la sera, come lei gli aveva consigliato, non sarebbe tornato a casa. Ma più tardi, in seguito alle insistenze della Tersitani, le due donne si recarono al telegrafo e la signorina entrò nel Duomo per attendere la risposta. La signora Del Parte ebbe un colloquio col Messina e d'accordo si stabilì che nella villetta di Viale Lario il giovane e la donna avrebbero avuto una spiegazione. Infatti tornarono a casa e qui la Tersitano, eccitatissima, rinfacciò al giovane la sua condotta e gli pose nuovamente il dilemma: «o mi sposi o ti uccido!». A poco alla volta, però, la giovane, calmatasi, disse di voler andare all'albergo. Il Messina e la signorina uscirono dalla villetta discorrendo tranquillamente. Ma fatti pochi passi tornarono verso la casa. Mentre il Messina — come abbiamo detto — poneva la chiave nella toppa, la Tersitani estraeva la rivoltella e lo uccideva.

Stasera la Tersitani, lungamente interrogata, ha confessato i fatti, così come noi li abbiamo riferiti. Essa, che ha un fratello alla Prefettura di Udine, ha aggiunto che la relazione durava da ben tre anni: «Non ha voluto darmi una riparazione; — però ora mi pento di quanto ho fatto e vorrei che fosse ancora sano e salvo». Ella non ha voluto aggiungere altro. Stasera è stata passata al cellulare.

Il Messina è stato colpito dal proiettile alla schiena, all'ottavo spazio intercostale. La ferita non presenta foro d'uscita. E' evidente che il proiettile ha leso organi vitali, perchè la morte è sopraggiunta dopo un quarto d'ora. Egli ha un fratello impiegato alla posta di Milano.

Luigi Pirandello espone all'on. Mussolini le sue impressioni d'America

ROMA, 10

Stamane a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuto Luigi Pirandello, di recente tornato in Italia. L'on. Mussolini ha lungamente intrattenuto l'illustre commediografo domandandogli ampie notizie sul suo viaggio nell'America del Nord e sul successo che colà ha accompagnato i suoi lavori. Pirandello ha esposto poi al Presidente le sue impressioni sulla vita e sul movimento intellettuale americano. Ha anche annunciato al Presidente l'imminente andata in scena a Milano del suo nuovissimo lavoro «Ciascuno a modo suo», che costituirà un'ardita originalità in quanto che il pubblico spettatore sarà anche protagonista della commedia. Il Presidente ha promesso che con ogni probabilità interverrà alla prima rappresentazione. Il colloquio cordialissimo è durato oltre mezz'ora.

La corsa dei 6 giorni a Bruxelles

Nessuno spostamento nella classifica finale

BRUXELLES, 10

La corsa dei sei giorni è terminata ieri sera davanti a un'immensa folla, senza dar luogo, pur essendo animatissima, a fasi che potessero portare uno spostamento nella classifica, che è la seguente: 1) Aerts-Ryelens, con punti 987, coprendo nelle 144 ore km. 3418.95; 2) Standaert-Goessens, con punti 518; 3) Delbeque-Verschelden, con punti 355.

Il cross-country di Monza

MONZA, 10

Su un percorso di km. 9.200, si è svolto ieri l'annunciato Cross-Country. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ernesto Ambrosini, della Forti e Liberi di Monza, che copre il percorso in 34'0" 1/5; 2) Carlo Garavaglia, a 5 metri; 3) Costante Lussana, a 15 metri; 4) Giuseppe Bausola; 5) Romeo Berti; 6) Gaetano Spreafico.

Il cross-country d'Inghilterra

LONDRA, 10

Ieri, sulla pista Donaste, ha avuto luogo il campionato di Cross-Country d'Inghilterra, al quale hanno partecipato 200 corridori e 20 squadre. La classifica individuale vede in testa in favorito Cotterel, e la vittoria, nella classifica per equipes, è rimasta al Birchfield Harriers, l'eterno campione d'Inghilterra della specialità. La prova è stata disputata su un percorso di circa 10 miglia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La preparazione elettorale a Trieste

La formazione del grande Comitato cittadino e il manifesto del Fascio

Fronte unico cittadino

La disciplinatezza della città nostra nelle lotte politiche si è affermata in una forma ben più felice che quella delle liste fiancheggiatrici pretendenti altrove al rincalzo della Lista Nazionale: si è affermata, secondo la lucida espressione di Carlo Banelli, nella costituzione di una poderosa falange cittadina fiancheggiatrice dell'azione in pro' della Lista Nazionale stessa.

E' stata una bene ispirata concezione di Carlo Banelli quella di radunare cotesto grande Comitato di cittadini che egli sentiva volonterosi di partecipare attivamente alla battaglia elettorale con l'usata sollecitudine, e di stringere fra loro quell'antico vincolo per cui i triestini di fede nazionale si sono sempre accinti alle lotte dell'urna con una volontà sola e concorde.

L'intuizione che tale fosse anche oggi lo stato d'animo delle masse nazionali triestine ha avuto la più splendida conferma nella formazione del Comitato che l'assemblea di domenica ha potuto presentare alla cittadinanza. Esso è riuscito una compagine incontestabilmente significativa: non solo nella forza del numero, ma nell'adesione di personalità di ogni classe della cittadinanza, che indipendentemente dai tesseramenti politici, hanno trovato il loro posto naturale nel serrarsi a fianco a fianco con quelli che nella situazione presente levano la più chiara bandiera d'italianità. All'autorevolezza del Comitato contribuiscono tutti i nomi dei senatori della città nostra, tutti gli innumerevoli nomi di eminenti cittadini che intorno a Carlo Banelli già sostennero al tempo dello straniero le memorabili lotte d'onde uscì la salvezza di Trieste in giornate divenute storicamente gloriose. All'efficienza del Comitato come incomparabile organo di agitazione e di persuasione nei circoli più vasti della cittadinanza, contribuiscono i tanti gregari fedeli, che dai più diversi ceti sociali e dai più diversi circoli di vita, sono accorsi con spontanea prontezza alla parola di raccolta. Tutti questi cittadini, tutta questa falange di cittadini, hanno obbedito all'immanente coscienza del dovere di seguire la causa nazionale, dove ne vedono inalberato il vessillo che non può essere se non uno per tutti.

Così quella situazione che tre anni addietro, pur essendovi allora nella città parecchi partiti costituiti in tutte le forme, si era venuta naturalmente delineando ed aveva condotto le forze nazionali ad una lotta strenua e vittoriosa, si è ora riprodotta per il concorso degli stessi elementi d'azione che sono nella anima triestina irresistibili ed irradicabili. I triestini di fede nazionale hanno consuetudine di combattere uniti; con ciò hanno preservato la loro città dagli insidiosi piani stranieri; di ciò, quando ebbero raggiunto la sospirata unione alla Patria, diedero efficace esempio agli altri italiani. I dissensi, i dispareri, le svogliatezze e le supposte incompatibilità cessano, quando è il momento di fare una affermazione d'italianità che soltanto dalla sua forza unitaria riceve il suo integrale significato.

***

Carlo Banelli, come fu felicissimo nella ideazione e nella composizione del Comitato, così ebbe una penetrazione veramente magistrale nell' interpretare la odierna situazione politica. Egli accennò che il precipuo pericolo delle elezioni imminenti è quello di essere considerate da gran numero di cittadini come vuote di ogni pericolo. Il fatto stesso che alla lista nazionale non si contende la maggioranza, che ad essa il premio della vittoria è ad ogni modo assicurato nei limiti ampi d'una votazione della Nazione intera, ha tratto molti nel facile errore che le sorti della giornata non dipendano dalla fervida solerzia del singolo elettore. E costoro sono anche propensi a scambiare la molteplicità delle liste avversarie e il relativo poco seguito che ciascuna di esse dovrebbe trovare nei cittadini, come un coefficiente propizio alla più agevole vittoria della lista di maggioranza. Inoltre in una terza circostanza, quella cioè che gli slavi sieno ridotti a contendere soltanto per la minoranza e non scendano in campo con un aperto programma di sfida, anzi si professino devoti all'attuale Governo della Nazione nostra, essi vedono una specie di disarmo della lotta nazionale, che prosciolga gli italiani da quel fronteggiamento vigile che creò negli ultimi anni la massima tensione della lotta. In una parola, s'è diffusa in molti cittadini l'opinione che quest'anno meno gravi cose dipendano dall'urna. Da ciò una qualche disposizione all'apatia, all'inerzia, ai comodi dell' astensionismo: disposizione che va risolutamente combattuta, per quanto in pratica si sia sempre veduto, almeno da noi, che questi elementi di languore e di pigrizia osservati all'albore delle campagne elettorali, vanno rapidamente eliminandosi man mano che esse s'avvicinano all'intensità del meriggio.

Carlo Banelli ha rettificato poderosamente gli errori di apprezzamento che venivano da queste circostanze. E ha proclamato soprattutto una santa verità: quella che non è indifferente se le candidature nazionali trovino nell'urna una votazione sufficiente, o se vi trovino una votazione folta e trionfante. Non basta, in città fino a ieri contesa alla stirpe nostra dagli stranieri, che i candidati dell' italianità abbiano dai cittadini quanto occorre per vincere; conviene bensì che essi vincano con onore, che essi vincano ad esuberanza, che la loro vittoria sia all'altezza del concetto nazionale di cui sono investiti. Questo debbono mettersi in mente i cittadini: e questo deve persuaderli che non è affatto il caso di fare i propri comodi più che in qualsiasi altra elezione passata.

Quanto alla molteplicità delle liste avversarie, e al troppo tranquillo calcolo che ne consegue sulla debolezza di ciascuna frazione oppositrice, Carlo Banelli ha mostrato eloquentemente che la cosa va presa proprio in senso contrario. Gli oppositori si sono frazionati in tante liste, e con tanti programmi, quanti occorrono a racimolare un po' qua e un po' là le più varie specie di anime incerte. Non sperano di riunire chi sa quali falangi intorno all'uno o all'altro dei loro screziati partiti; sperano di sbocconcellare i margini della maggioranza nazionale, sottraendole i voti dei tentennanti, in modo da migliorare il loro esito morale non per i singoli partiti, ma per la somma. Ed anche a questo giuoco deve essere opposta dalle forze nazionali la più ineccepibile diligenza e disciplinatezza di votazione. Se tutti andranno alle urne quanti sentono la necessità di una poderosa affermazione nazionale di Trieste, la manovra frazionatrice avversaria sarà schiacciata.

Infine per quanto riguarda il pericolo slavo, ci corre l'obbligo di mettere i cittadini nettamente dinanzi alla situazione. E' ben vero che per il sensibile mutamento di rapporti avvenuto sotto la abile mano del Governo mussoliniano, la competizione con gli slavi non avrà questa volta carattere ardente di lotta; è ben vero che con piena libertà essi andranno a votare, come si addice a un partito politico che ha pubblicato un proclama intonato con tanta lealtà e rispetto come quello della Società «Edinost». Ma questo non vuol dire che i voti concentrati su candidature nazionali slave sieno voti nostri, e che gli slavi stessi si sieno acquistati un diritto monopolizzatore delle elezioni nelle campagne dove sono rappresentati in gran numero. Se la lotta non c'è, e non occorre che ci sia, v'è però la naturale emulazione tra due partiti specificamente diversi. Vi saranno certo, anche nei distretti slavi, molti elettori che sentiranno meglio espressa la loro fiducia nell'attuale Governo recando il voto alla lista nazionale anzichè alla slava. Noi dobbiamo desiderare che ce ne sieno, come avanguardia di una completa assimilazione degli spiriti. Siamo adunque tutto altro che disinteressati a ciò che accade nei distretti slavi; e non possiamo trascurare che, quand'anche impeccabile nella forma e nell'atteggiamento, il proclama slavo contiene enunciazioni di vantaggi scolastici e giudiziari da ottenersi legalmente, su alcune delle quali vi sarà certo non poco da discutere quando si sia per venire all'atto pratico. Non dobbiamo dunque pensare che la campagna elettorale slava costituisca per noi uno stato d'indifferenza; nè antivedere con tranquillità, come cosa possibile, che da una parte il voto degli slavi si manifesti con significante unanimità, mentre dall'altra la lista nazionale italiana non raccolga tutti i voti sui quali avrebbe dovuto contare. Questo ci metterebbe in uno stato d'inferiorità morale, che poi non sapremmo perdonarci. Se dunque noi formiamo la previsione che gli slavi possano votare compattamente, dobbiamo anche sentir l'obbligo di coscienza di votare con bella compattezza di numero pur noi italiani, in modo da eliminare a priori ogni falsa e perniciosa illazione.

***

Su tutto ciò la composizione del Comitato cittadino, e l'ammaestramento che ad esso ha dato Carlo Banelli fin dalla prima assemblea, ci ha completamente tranquillati. Quando mille cittadini, animati supremamente dal loro comune amore della Patria, intraprendono una opera di propaganda, di esortazione, di ragionamento, di scotimento dei pigri e degli indecisi, i risultati non possono non corrispondere, come hanno sempre corrisposto, alla vastità dell'azione.

E la persuasione a compiere il proprio dovere d'elettori secondo la linea più chiara tracciata dal sentimento d'italianità, sarà rafforzata dalla serena coscienza di giovare con questo alle sorti di Trieste. I tre uomini che nella lista nazionale sono proposti a rappresentanti della città e sui quali più profondamente incide la nostra attenzione, non ci sono ignoti. Essi hanno già molto operato per Trieste nella loro prima missione parlamentare, e non c'è miglioramento della situazione cittadina subentrato negli ultimi anni in tutti i campi, dove non si veda il riflesso dell'appassionata opera civile dei tre cittadini che oggi sono candidati di nuovo. Essi hanno mostrato di sentire la città non solo nel suo spirito, ma nei suoi bisogni, nei problemi materiali di tutte le sue classi, nella sua necessità di risollevamento.

Quel criterio pratico della fiducia, che mira alle opere, trova adunque nei tre candidati triestini della lista nazionale la sua più equa soddisfazione. E' questo quasi un privilegio della città nostra, in una lotta elettorale che altrove porta sulla scena tanti uomini nuovi: ed esso rende felicemente più facile la sollecitazione dell'unanime consenso ad una lista che risponde alla tradizione più antica della nostra italianità.

Le nuove adesioni al Comitato

Continuano a pervenire le adesioni al grande Comitato cittadino, costituito sotto la presidenza del gran. uff. Carlo Banelli. Le maggiori personalità della vita politica ed economica di Trieste hanno già dato il loro nome al manifesto, in cui sono illustrate le necessità di compiere una disciplinata azione di fiancheggiamento della lista dei candidati nazionali fascisti.

Ieri sera il numero delle nuove firme di adesione si aggirava intorno al migliaio, di modo che quando il manifesto sarà dato alle stampe, recherà il nome di due mila presentatori, fra cui tutti i senatori di Trieste ed i maggiori esponenti della vita cittadina.

Una conferenza di Giannino Antona Traversi al Circolo Artistico. Venerdì prossimo, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico il cap. Giannino Antona Traversi terrà una conferenza sui cimiteri di guerra, illustrata da numerose proiezioni.

Il manifesto del Fascio

Il partito nazionale fascista (Fascio di Trieste) pubblica il seguente manifesto:

Fascisti e cittadini!

Il fascismo si presenta alla Nazione per avere la conferma che il popolo è con lui. Noi invitiamo i fascisti e quanti hanno a cuore il prestigio e le fortune nazionali, a sostenere col voto l'azione del Governo. Il fascismo non lusinga con programmi avveniristici, perchè una dura e feconda esperienza di Governo gli ha dato il sentimento della responsabilità, la percezione della realtà e la serena visione dei suoi alti doveri praticati con fede e volontà illuminata e coronati dal consenso di quanti sanno vedere le fortune d'Italia al di sopra dell'egoismo degli individui.

Infervorato da questa missione nazionale, il fascismo non teme e affronta le opposizioni politiche, residui di partiti e minutaglie ideologiche che cercano con parvenza di vita di riguadagnare le perdute posizioni. Senza vane presunzioni ma con umiltà e devozione di tutore dei supremi interessi nazionali, il fascismo guarda oggi all'avvenire con moltiplicate speranze ed accresciuta certezza che gli derivano dalle affermazioni finora date: restaurazione della sovranità e potestà dello Stato; ripristino dell'ordinamento e della pace sociale all'interno; riconoscimento e prestigio dell' Italia all'estero; libertà di lavoro e accrescimento della produzione; indirizzo unitario nella politica estera e tutela della sacra missione nazionale nel sistema degli accordi e dei trattati di commercio; riforma razionale della legislazione.

Il fascismo, attraverso quest'opera, ha iniziato appena i principi di quella restaurazione italiana che è nel suo programma di rinnovamento e di cui sarà obbediente e fiero servitore. Uscito vittorioso mercè la passione e il vigore delle sue valorose squadre dal tumulto incomposto e drammatico delle contese con i nemici della Nazione, infiammato nel cerchio di fuoco della sua volontà eroica, dopo un lungo e laborioso travaglio di spirito ed un'onesta imposizione di disciplina, il fascismo è oggi ricostituito e saldo nelle sue gerarchie e attraverso al suo ordinamento politico e le sue corporazioni si dirama pieno di salute e di vitalità in tutto il territorio della Nazione fervida e riconoscente al lavoro fecondo delle sue istituzioni.

Nato dalla coscienza del popolo e orgoglioso del suo appoggio, il fascismo prosegue fieramente nella sua marcia per la realizzazione dell'impero italiano. Talchè di fronte alla sua futura affermazione il cittadino deve affrontare e risolvere questo semplice dilemma:

Chi vota per il Governo, vota per l' Italia, e concorre così all'accelerazione delle sue fortune e della sua elevazione nel mondo. Chi vota contro il Governo, cioè contro la lista nazionale, prepara delittuosamente l'avvento del servilismo italiano nel mondo e il deperimento morale e materiale all'interno.

I cittadini ed i fascisti si raccolgano pensosi e coscienti nell'ora del responso e memori dei giorni torbidi e tristi inducano con calore di persuasione i votanti a sostenere con unanime consenso l'opera del Governo, sgominando i nemici insidiosi della Patria libera e grande.

Il segretario politico:
Bruno Coceancig

La seduta del Consiglio comunale

Le condizioni per la cessione delle Caserme di Rozzol approvate

Puntualmente alle 20 di ieri sera il sindaco Pitacco dichiara aperta la seduta del Consiglio comunale.

Le comunicazioni

In merito ad una precedente mozione del cons. Lucatelli sulle condizioni sanitarie della città il Sindaco comunica le seguenti cifre sulle mortalità della popolazione dal 1893 fino al 1923, calcolate per ogni mille abitanti. Si ebbe: nel 1893 il 28.14 di morti per mille abitanti; nel 1894 il 30.35; nel 1895 il 30.09; nel 1896 il 28.17; nel1897 il 25.69; nel 1898 il 28.17; nel 1899 il 27.62; nel 1900 il 27.52; nel 1901 il 25.37; nel 1902 il 28.12; nel 1903 il 25.75; nel 1904 il 25.79; nel 1905 il 28.17; nel 1906 il 25.70; nel 1907 il 25.39; nel 1908 il 24.20; nel 1909 il 24.55; nel 1910 il 22.90; nel 1911 il 23.90; nel 1912 il 21.10; nel 1913 il 21.40; nel 1914 il 19.70; nel 1915 manca; nel 1918 il 33.60; nel 1919 il 18.40; nel 1920 il 18.50; nel 1921 il 16.70; nel 1922 il 16.60; nel 1923 il 14.90.

Il numero più basso corrisponde al 1923. Dall'andamento dei numeri stessi è evidente il progressivo miglioramento della salute pubblica, il che è incoraggiante.

Per l'estensione delle comunicazioni tramviarie

Muratti nota la sproporzione attuale esistente tra insegnanti allogeni e insegnanti indigeni, o di lingua italiana. Il fenomeno si spiega col fatto che mentre i migliori elementi indigeni sono attratti verso i grandi centri urbani, i migliori fra gli allogeni, all'opposto, esercitano necessariamente la loro missione nei centri rurali. Rileva gli inconvenienti e i pericoli che deriverebbero ove la situazione non venisse corretta opportunamente dall'assessore alla Pubblica Istruzione, la qual cosa potrebbe essere possibile col facilitare il compito ai maestri italianin destinati alla periferia ed ai centri rurali come l'accordar loro indennità di trasporto ecc.

Indi raccomanda all'assessore alle aziende municipalizzate la estensione, o quanto meno, la messa in esercizio ove sieno già i binari, delle linee tramviarie, specie sulle vie dove esistono terreni fabbricabili. Insiste sulla necessità di facilitare al nucleo cittadino di estendersi verso la periferia anzichè seguitare ad addensarsi dove non v'è più posto per tutti, ma perciò occorre costruire nuove linee o per lo meno completare o attuare quelle già progettate. Ciò concorrerebbe — egli dice — a risolvere la crisi edilizia. All'uopo, cita la via Raffaello Sanzio, dove sono aree propizie a fabbricati nuovi, e la via Murat verso S. Andrea, luoghi dove avrebbe dovuto sorgere la città giardino.

Maestri allogeni ed indigeni

L'assessore Tamaro assicura che quanto è dipeso da lui — circa la questione dei maestri — è stato fatto, considerando titolo di merito l'insegnamento alla periferia da parte dei maestri rurali italiani. Se ancora c'è da fare qualche cosa sull'argomento, lo farà.

L'assessore De Parente terrà conto della raccomandazione del cons. Muratti sulla estensione della rete tramviaria verso la periferia del Comune.

Cupolo ricorda come dal verbale della Giunta in data 8 gennaio risulta che questa, dopo avere preso atto delle dimissioni del consiglio di amministrazione delle tramvie si ripromettesse di sostituirlo nelle sue funzioni in via assolutamente temporanea, in attesa che il Consiglio comunale avesse eletto il nuovo consiglio di amministrazione. Ciò tardando chiede al Sindaco se sia intenzione della Giunta di assumere per ancora lungo tempo le funzioni in discorso. L'assessore De Parente però avvisa essere intervenuta nel frattempo l'approvazione del nuovo regolamento sulle aziende municipalizzate, onde il Consiglio comunale sarà prossimamente chiamato a deliberare su alcune modificazioni da introdurre nel regolamento ora esistente. Questa la ragione del ritardo nella elezione del consiglio di amministrazione delle tramvie.

Cupolo non è soddisfatto, e passa ad altro argomento: la promessa riduzione del prezzo di vendita dell'energia elettrica per illuminazione, la quale è sempre attesa; e l'assessore De Parente informa che la proposta venne presentata da lui in Giunta, la quale però giudicò opportuno di inserirla nel bilancio preventivo.

Quesiti e inconvenienti sul funzionamento del dazio

Blasinig-Bondi dice della convenzione tra Comune e impresa del dazio, per cui questa si obbligava a non assumere personale senza il pieno assenso di quello. Gli risulta invece che l'impresa non siasi attenuta perfettamente alla condizione, per cui il Comune esige il licenziamento in massa del personale non regolarmente reclutato. Egli è d'accordo in ciò, se non che raccomanda alla Commissione speciale chiamata a decidere sulla questione, di tener conto di coloro che hanno il domicilio a Trieste da almeno tre anni. L'assessore Sulligoi annuncia che la Commissione ha oggi deliberato di tenere in servizio coloro il cui domicilio a Trieste rimonta al 1920.

Muratti: se si sia studiato il modo di riparare all'inconveniente per cui non è possibile sdaziamento di sorta dopo il tramonto. Egli si rende conto delle difficoltà dei turni tra gl'impiegati al dazio, ma pensa che con un po' di buona volontà sarebbe possibile ovviare a quello che per l'oratore rappresenta un non lieve intralcio all'attività cittadina.

Chiaruttini chiede sullo sdaziamento dei carri, l'assessore Gianfrè rileva che alle otto del mattino, da personale sopraluogo compiuto, gli risulta che già 30 carri erano passati per una sola barriera, il che significa che le operazioni vengono compiute con la desiderata rapidità; e l'assessore Dompieri asserisce al cons. Muratti che la questione si riduce ad un aumento del personale e cioè ad una maggiore spesa per il Comune. Comunque farà il possibile perchè possa avvenire lo sdaziamento anche per qualche ora dopo il tramonto.

Cesareo riferisce che le condizioni di acquisto del carbone coke presso l'officina del gas sono peggiorate, con danno, specialmente, dei piccoli acquirenti costretti di adire alle ditte private le quali pretendono prezzi proibitivi; e l'assessore de Parente conferma esistere una deficienza di coke nei confronti della richiesta, senonchè, nota che l'azienda non può accumulare il coke in tale misura — durante l'estate — da provvedere ai bisogni per l'inverno, per ragioni ovvie, e principalmente economiche. Onde sarebbe opportuno che la cittadinanza si convincesse dell'utilità e necessità di fare le proprie provviste prima della stagione rigida. Le vendite fuori città, avvengono solo nei mesi in cui si ha un eccessivo deposito. Al principio di quest'inverno le disponibilità erano abbondanti, ma furono assorbite dal grande consumo del mese di gennaio. L'officina, quindi, attualmente non può che vendere il coke che produce, per cui è costretta a ridurre gli ordinativi degli acquirenti.

Cesareo crede che si sarebbe potuto creare una scorta più abbondante. Chiede inoltre cosa avverrà quando il gas sarà fornito dalla Ferriera, la quale produce del carbone metallurgico, non adatto all'uso come il coke.

Prezzo dell'acqua e padroni di casa

Pascottini: del diminuito prezzo dell'acqua da parte del Comune, ricorda come intenzione e movente fosse il vantaggio che ne avrebbe dovuto avere la generalità dei cittadini. Accade invece che nelle case dove esistono contatori collettivi, i padroni di casa non hanno mutato i prezzi preventivi usati in passato verso gli inquilini, per cui dalla diminuzione di prezzo hanno tratto un vantaggio loro soli, la qual cosa gli sembra iniqua. Prega la Giunta di provvedere a che l'ingiusto gravame contro gli inquilini abbia a cessare.

L'assessore de Parente osserva che nelle parole del cons. Pascottini è la conferma di quanto egli sostenne a favore dei contatori individuali e per l'abolizione dei centrali. Come — egli si chiede — è possibile un controllo da parte della Giunta? Non c'è che un rimedio: denunciare alla stampa cittadina i padroni di casa i quali non hanno tenuto conto delle intenzioni per cui il Consiglio comunale ha ridotto il prezzo dell'acqua; la Giunta provveda caso per caso.

De Grandis chiede se le vecchie vetture poste in disuso siano tassabili; l'assessore Dompieri è del parere che a rigor di legge siano tassabili tutte le vetture capaci di percorrere le vie, salvo i casi di vera e propria anomalia; il cons. De Grandis è invece dell'opinione che sieno solamente tassabili le vetture che si adoperano.

Le rendite austriache dei pupilli

Polacco interoga il Sindaco sul trattamento riservato alle rendite austriache di proprietà dei pupilli e ancora depositate in Austria. Il Sindaco comunica al proposito che il Ministero delle Finanze ha deciso di accordare la stampigliatura e conversione per tutte le rendite ancora depositate in Austria per le quali venne presentata regolare denunzia dagli interessati in termine utile.

Lucatelli chiede quando le ferriere cominceranno la fornitura del gas; poi: se all'assessore Camanzi risulti che contro le regole elementari di estetica vengano ai lavori in pietra in alcuni edifizi sostituite la vernice o il colore a guazzo, come, ad esempio, nei restauri dell'ex villa Basevi; infine: sui lavori che il Municipio si era ripromesso di affidare per categoria alle piccole industrie, risultandogli che al contrario vennero concessi ad una unica impresa neanche autorizzata.

Assessore de Parente per il gas della ferriera, come da avviso dato da questa la fornitura si inizierà — assai probabilmente — col 20 di questo mese. All'uopo vennero adottate tutte le disposizioni, e furono provati i tubi con piena soddisfazione.

L'assessore Camanzi dichiara che le irregolarità denunciate dal cons. Lucatelli furono segnalate anche a lui e vennero date le opportune istruzioni. Comunque, provvederà. Nei riguardi dei lavori, dove è possibile, questi sono divisi per categoria; ma vi sono piccoli lavori per i quali la classificazione è impossibile. Lucatelli osserva che i lavori di falegnameria dell'Ufficio matrimoni, anzichè alle piccole industrie, vennero concessi ad una ditta, la stessa incaricata dei restauri all'ex villa Basevi.

Cupolo domanda se la ferriera rispetta gli impegni circa l'assunzione del personale, e l'assessore Sulligoi assicura che il personale fin qui assunto è prevalentemente triestino.

La discussione dell'ordine del giorno

Il cons. Cupolo dovrebbe svolgere una sua mozione in merito all'estensione dell'orario ininterrotto degli uffici interni del Comune alle aziende municipali, ma avendo avuto notizia che tra sindacato della corporazione e rappresentanti della Giunta sono in corso trattative per la elaborazione del nuovo regolamento, si astiene.

In sostituzione di un assessore supplente dimissionario, il Consiglio nomina il cons. Gustavo Comici. L'esito della votazione è accolto con applausi.

L'assessore Camanzi chiarisce la relazione sulla nuova convenzione in merito alla cessione delle caserme di Rozzol all'Erario militare — da noi già pubblicata. — Levi-Viola sui termini di pagamento dei 7 milioni da parte dell'autorità militare esprime l'opinione che la nuova convenzione sia meno vantaggiosa per il Comune di quella passata. Piazza raccomanda che i lavori da compiersi siano di preferenza affidati ad imprese ed a mano d'opera cittadini. L'assessore Camanzi spiega al cons. Levi-Viola il maggior vantaggio derivato al Comune dall'odierna convenzione rispetto alla vecchia, per le possibilità di disporre subito di 2 milioni, oltre a 5 destinati alla cancellazione dell'esistente ipoteca; nonchè alle liquidazioni dei lavori a mano a mano che questi sieno compiuti; a Piazza osserva che i lavori non possono essere concessi che al migliore offerente, previa asta. L'autorità militare designerà alcune ditte di sua fiducia e il Comune farà lo stesso, quindi si addiverrà, per asta pubblica, all'aggiudicazione. Fa notare, infine, che i lavori li eseguirà il Municipio, ma per conto esclusivo della autorità militare. Ai voti il Consiglio approva lo schema di convenzione per la cessione delle caserme di Rozzol.

Segue la proposta di accordare alla Anglo-Austrian Bank l'esenzione dalle sovraimposte comunali e dalla tassa sul valore locativo per la costruzione di un edificio tra via Cassa di Risparmio e via Genova, a simiglianza di quanto è stato fatto per le Assicurazioni Generali ecc. Dopo qualche osservazione del cons. Lucatelli, il Consiglio approva.

Rapidamente sono approvati i 30 numeri compresi nell'ultimo punto dell'ordine del giorno consistenti nella ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale.

L'assemblea dei ferrovieri fascisti

Venerdì prossimo, alle 20.30, in sala Dante tutti gli iscritti all'Associazione nazionale ferrovieri fascisti si convocheranno a importantissima assemblea straordinaria, nella quale sarà pertrattato il seguente ordine del giorno: 1) Presentazione del nuovo direttorio; 2) relazione del segretario dell'Associazione, rag. Ettore Terzi; 3) elezioni politiche.

Parteciperanno all'assemblea oltre che il delegato compartimentale Giovanni Michelangeli, il segretario provinciale dott. Giorgio Masi e il segretario politico dott. Bruno Coceancig.

Il colonnello Torrieri destinato al comando del 70.o fanteria. Con l'ultimo bollettino del Ministero della Guerra, il colonnello Torrieri, capo di stato maggiore del Corpo d'armata di Trieste, è stato trasferito al comando del 70. regg. fanteria di stanza ad Arezzo.

Il colonnello Torrieri era da quattro anni a Trieste, dapprima quale capo di stato maggiore della Divisione militare e poi del Corpo d'armata.

Questo eletto ufficiale superiore sul cui petto brilla la croce militare di Savoia, nonchè la distinzione dei valorosi combattenti, seppe, durante la sua permanenza a Trieste, raccogliere oltre che la stima, le vivissime simpatie di tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo.

La sua nuova destinazione preludia alla promozione a generale, per cui non può non essere per il distinto ufficiale che ragione di sincera soddisfazione. Con lui si allontana da Trieste un amico affezionato alla città, un valoroso, il cui tatto squisitamente signorile servì a fare apprezzare le alte virtù del nostro Esercito. Al colonnello Torrieri i nostri migliori auguri.

Il ciclo delle conferenze sulla riforma della scuola all'Università popolare. Continuando il ciclo delle conferenze intese a chiarire e a commentare al pubblico la recente riforma del ministro Gentile, stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Ruggero Conforto del R. Liceo scientifico, tratterà d'uno dei punti più discussi e criticati della riforma, cioè de «L'insegnamento scientifico». Certo l'oratore, appassionato studioso di cose scolastiche e insegnante di scienze egli stesso, saprà presentare e sviscerare la questione.

La «Cavalchina» al Verdi. Come è stato annunziato sugli affissi, sabato 22 corr. si terrà la grande «Cavalchina» di mezza quaresima. Da oggi si possono ritirare al Camerino del teatro i posti prenotati e quelli ancora disponibili.

«Orazio moderno». Su questo interessante argomento parlerà venerdì 14 corrente, alle 21, ai soci di «Atene e Roma», della Minerva, del Circolo Artistico e alle loro famiglie, il prof. Renato Pfleger, uno dei più colti nostri insegnanti già ben conosciuto anche come conferenziere per gli argomenti di varia letteratura da lui trattati all'Università popolare.

Nuovo ragioniere. Il sig. Giuseppe Bezek, consigliere contabile presso l'Intendenza di Finanza, è stato iscritto nell'albo dei ragionieri della Venezia Giulia.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

La stagione lirica al «Verdi» s'è chiusa giorni addietro con la conseguenza di porre la città nuovamente dinanzi ad un punto interrogativo circa le future sorti di questo nostro glorioso teatro che per più di un secolo fu faro luminoso dell'arte musicale. Della passata stagione si può dire che essa mantenne quanto aveva promesso. Le opere figuranti nel cartellone furono tutte allestite con la partecipazione degli artisti iscritti nella compagnia di canto e lo svolgimento delle rappresentazioni fu sempre perfettamente regolare. Alle opere annunziate ne furono aggiunte altre due e precisamente la «Cavalleria Rusticana» ed il «Werther». Si ebbero complessivamente 65 rappresentazioni così ripartite: 8 di «Boris Godunoff», 9 di «Manon», 9 di «Oro del Reno», 9 di «Amico Fritz», 9 dei «Compagnacci», 5 di Cavalleria Rusticana», 8 di «Fedora», 11 del «Piccolo Marat», 2 di «Antony» e 5 di «Werther».

Il bilancio finanziario della stagione è stato attivo. E quello artistico? Abbiamo detto che fu mantenuto ciò che era stato promesso. Ma in vero il cartellone non prometteva una serie d'opere da poter appassionatamente interessare un pubblico come quello del nostro «Verdi», pubblico che ha una severa e rigida visione d'arte derivante dalle elevate tradizioni artistiche di questo teatro. Furono bensì riprodotti due autentici grandi capolavori il «Boris» e l'«Oro del Reno», ma l'interesse da essi suscitato, benchè vivo, rimase circoscritto per qualche manchevolezza della esecuzione. Ebbero perciò più fortuna le opere presentate in veste degna, pur essendo esse di minore levatura ed importanza artistiche. Principalmente la «Manon» e la «Fedora» che attrassero il maggiore numero di frequentatori per la eccellente bontà degli interpreti. Il teatro lirico nazionale parve invero non troppo degnamente rappresentato nè con le opere di «repertorio» nè con le novità. Assenti Rossini, Bellini, Verdi, Catalani, Puccini, la parte del leone ebbe Pietro Mascagni del quale fu gustata, più del «Piccolo Marat», la sempre viva e scintillante «Cavalleria». I «Compagnacci» piacquero discretamente, mentre l'«Antony» fu giudicato un infelice esperimento dilettantesco. Cartellone adunque che conteneva indubbiamente qualche valore, ma informato a principi artisticamente troppo unilaterali e quindi contrari a quel sano eclettismo che è la maggiore garanzia di riuscita artistica e finanziaria.

Nel giudicare gli artisti, è necessario tenere presente le criticissime condizioni del teatro lirico in genere. Il pubblico ha forse ragione quando protesta contro l'inserzione nel cartellone di una determinata opera, ma ha spesso torto quando abbozza un sorriso di compassione di fronte ad artisti anche di valore, tirando in ballo i soliti Caruso, Bonci, Tamagno, Maurel e tutti gli altri eroi del canto, ormai udibili solamente col fonografo. Artisti di quello stampo non esistono quasi più, e quei pochissimi che potrebbero gareggiare con loro sono disputati con paghe fantastiche nei teatri esteri e si degnano tutt'al più di fare una breve capatina di quando in quando alla «Scala» di Milano. Nei nostri teatri è necessario soprattutto che domini una lucida e sagace mente direttiva, la quale possa e sappia istruire e valorizzare gli elementi che le stanno a disposizione, ad un complesso omogeneo, fedelmente rievocatore del pensiero dell'autore. Ciò insegnò e realizzò Arturo Toscanini, il quale ottiene spesso da artisti vocalmente non eccezionali, comunicando loro la sua alta sensibilità interpretativa, delle esecuzioni mirabili.

Nella scorsa stagione fu al maestro Alfredo Padovani che si volle affidare questa alta responsabilità e l'onore di dirigere da uno scanno, sul quale si erano succeduti musicisti quali il Serafin, il Mancinelli, il Ferrari, il Marinuzzi. Il pondo che gravava sul Padovani sembrò però eccessivo per le sue forze. Non che gli difettassero cospicue qualità direttoriali, come egli potè dimostrare specialmente nella concertazione della «Manon» e della «Fedora»; ma, in altre opere, sarebbero stati desiderabili un impulso più vigoroso ed autorevole ed una dottrina più profonda. Il maestro del Cupolo, concertando e dirigendo il «Piccolo Marat» dimostrò solide qualità di concertatore e di direttore, ma più di tutto si impose naturalmente l'arte di dirigere di Pietro Mascagni che senza prove unì l'orchestra, sotto la sua bacchetta, in un organismo compatto e vibrante.

Degli artisti di palcoscenico ricordiamo alcuni veri «assi» dell'arringo lirico: lo Zaleski, Carmen Melis, Giuseppina Zinetti, artisti di fama stabilita che furono le colonne della stagione. Ma sono degni di menzione e di una postuma lode ancora la Agozzino, la Briganti, la Serra, il Macnez, il Persichetti (che cantò in ben 41 rappresentazioni), il Percy-Costa, il Parigi, il Tafuro (che provocò il noto penoso incidente). Gli altri artisti non si elevarono al di sopra della mediocrità, se eccettuiamo la Labia, che nel «Werther» fu sacrificata in una parte non adatta ai suoi mezzi vocali. Validissima cooperazione recarono alla stagione il sapiente ed infaticabile direttore artistico comm. Menotti Delfino ed i maestri sostituti Leopoldo Gennai e Luigi Gerussi. L'orchestra composta di buoni elementi, risultò numericamente insufficiente e lo stesso vale per il coro.

Ma queste considerazioni retrospettive non hanno che un arido significato di cronaca; la cittadinanza guarda piuttosto con vivo interesse verso l'avvenire del nostro Massimo. Il progetto dell'Ente Autonomo sembra almeno per ora tramontato, di modo che il teatro verrà anche il prossimo anno gestito da una impresa privata. Noi crediamo fermamente che la nostra città possegga e possa offrire tutte le possibilità per mettere in piedi una grande stagione lirica. Si tratta di organizzare e di assommare queste possibilità e allora non potrà mancare una rigogliosa vitalità, a questa nostra istituzione d'arte che non è solamente la fonte di benessere materiale per centinaia di professionisti, ma che ha una precisa, necessaria funzione culturale alla quale la città non può rinunziare. Se all'appoggio del Comune verrà ad aggiungersi quello doveroso delle cospicue famiglie cittadine — come giustamente ci osservò nella sua intervista il benemerito presidente della direzione del «Verdi», conte Salvatore Segrè — il nostro vecchio teatro Comunale potrà indubbiamente risollevare le sue fortune verso quella tradizione artistica che è suo vanto secolare.

L. L.

Politeama. Le rappresentazioni di «Scugnizza» del maestro Costa, iniziate sabato con tanto successo, si susseguono tra il pieno favore del pubblico che affluì anche ieri nelle gallerie e nella platea molto numeroso e applaudì l'esecuzione della compagnia operettista Lombardo-Caramba che si dimostrò affiatata e sicura. Naturalmente i principali esecutori ebbero i consueti fervidi applausi: Ines Lidelba e Alfredo Orsini dovettero concedere varie repliche di duetti e ballabili; e la comica recitazione di Maria e Roberto Bracceny è stata ancora assai apprezzata e gustata. Ottima, come al solito, l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Canepa. Questa sera, alle 20.30, l'applaudita «Scugnizza». E' allo studio la nuova operetta «Il paese dei campanelli» del maestro Ranzatto.

Per la prossima stagione al Verdi

Dall'egregio avv. Ugo Trevisini riceviamo la seguente lettera:

«Quale presidente della Commissione municipale incaricata dello studio per la creazione dell'Ente autonomo per il teatro comunale Giuseppe Verdi ho letto con interesse l'intervista avuta dal pregiato Vostro giornale col sig. conte Salvatore Segrè, presidente della Direzione del Teatro Verdi, sull'ultima stagione lirica e nel mentre riconosco senz'altro tutte le difficoltà ivi esposte per allestire una stagione lirica decorosa e degna delle nobili tradizioni artistiche del nostro massimo teatro, non posso condividere il giudizio sull'esito artistico di tale stagione.

Il Consiglio comunale, visto l'esito poco soddisfacente in lina artistica della stagione lirica 1922-23, aveva ritenuto di aumentare la dotazione del teatro, che per quella stagione era stata di lire 30.000, e su mia proposta assegnò al teatro per la stagione 1923-24 la dote di lire 60.000 concedendo inoltre una riduzione nei prezzi dell'illuminazione, calefazione e consumo d'acqua, lasciando libero alla direzione del teatro di fissare il numero delle rappresentazioni.

Coll'aumento della dote entro i limiti concessi dal proprio bilancio e con l'allestire una stagione con un numero di rappresentazioni minore dell'anno prima, il Consiglio comunale riteneva che la stagione avrebbe avuto un esito migliore di quello 1922-23.

Ciò però, a mio giudizio, non si è avverato.

Il programma della stagione fu di scarso interessamento specie per il pubblico intellettuale che a Trieste non manca; non è mio compito di entrare nella disamina del valore artistico delle singole opere rappresentate e sull'interesse del pubblico di riudire certi lavori, osservo solamente che, a mio modesto avviso, una stagione nella quale mancano completamenae i capolavori del vecchio repertorio italiano e dove non figura, non dirò il nome di Bellini e Rossini, ma neanche di Verdi, e dove Wagner viene rappresentato in una forma orchestrale più che modesta, tale stagione è destinata a priori ad incontrare quella freddezza e ostile riservatezza da parte del pubblico di cui si duole il presidente della Direzione del teatro.

Con ciò io non intendo fare una critica all'operato della Direzione del Verdi che nessuno meglio di me sa con quale amore cerchi di risollevare le sorti del teatro, lottando con mille difficoltà. Ma appunto perchè sono convinto che la Direzione coi mezzi che aveva a disposizione ha fatto quanto le era possibile ne risulta che non potendosi ottener dal Comune di Trieste maggiori aiuti di quelli dati l'anno decorso, si deve ritenere che la prossima stagione lirica avrebbe un esito poco differente da quella passata e con queste prospettive riterrei più decoroso che il teatro Verdi resti chiuso fino a tempi migliori.

Ma io non voglio esser, come si dice, il corvo di mal augurio e spero che la benemerita Direzione del Verdi saprà allestire la prossima stagione lirica in una forma veramente degna del teatro Verdi; se però ciò fosse materialmente impossibile, ritengo che difficilmente il Consiglio comunale troverebbe opportuno che il Verdi si riapra per la prossima stagione lirica e che gli venga assegnata la dotazione concessa l'anno scorso».

Non possiamo essere che parzialmente d'accordo con quanto l'egregio avv. Trevisini ci scrive. L'insegnamento che deriva dalla crisi, ormai generale, del teatro lirico italiano è questo: ogni città ha il teatro che si merita. Molto giustamente il conte Segrè osservava nella breve intervista accordataci l'altro giorno che alcuni circoli plutocratici cittadini non hanno risposto affatto o hanno risposto molto modestamente al dovere (la parola non sembri troppo forte) di venire incontro alle esigenze finanziarie del nostro teatro. L'esempio che a tutta Italia viene dato da Milano, dove il problema della «Scala» viene considerato come una questione di decoro anzi d'orgoglio cittadino, dovrebbe pure insegnare qualche cosa. Se la gente che ha quattrini si limitasse a Milano allo «snob» di andare a sentire della buona musica a Parigi od a Vienna, come in qualche caso avviene a Trieste, certamente la «Scala» non sarebbe oggi uno dei primi, forse il primo, teatro del mondo. E' difficile scorgere quali speciali difficoltà esistano perchè Trieste possa seguire, nelle debite proporzioni, l'esempio di Milano. Colpa del cartellone!, dicono molti, ai quali si associa anche l'avv. Trevisini. Ammettiamo — come anche appare dalla relazione sopra pubblicata — che il programma dell'ultima stagione non sia stato uno dei più felici. Ma la causa essenziale del disinteressamento del pubblico non sta esclusivamente qui. Qualcuna delle imprese che si sono susseguite dopo la guerra al «Verdi» ci ha offerti cartelloni in tutti i riguardi molto apprezzabili; tuttavia quelle imprese non si sono ripresentate al concorso, perchè, malgrado l'ottimo cartellone, il successo finanziario era stato poco incoraggiante, se non addirittura disastroso.

Una buona parte del pubblico si era ostinato a non frequentare il «Verdi». Quali adunque le cause? Una nostra recente inchiesta ha cercato di individuarle, lumeggiandone gli aspetti sotto tutti i punti di vista. Fra le contraddizioni di quell'inchiesta, avviata nei campi più disparati della coltura cittadina, una sola fra le varie cause prospettate ebbe un consenso quasi plebiscitario: il reale decadimento del gusto pubblico, attratto dalle forme spurie del canto e della scena. Non è quindi da meravigliarsi se molti, che ragionano oggettivamente, scorgono nell'atteggiamento ipercritico di certe persone che sdegnano il «Verdi», perchè non vi canta Bonci e non vi dirige Toscanini, un comodo paravento dietro il quale pudicamente si nascondono gli intimi entusiasmi per un paio d'agili gambe di «soubrette» che ballano il «shimmy» al languido suono di un'orchestrina, magari da caffè-concerto. Il pubblico intellettuale a Trieste c'è; ma questo, anche con qualche moccolo contro un artista cane o un'opera mediocre, va a teatro. Non lo diserta «per lo scarso interessamento», poichè se non può aver di meglio, magari a malincuore, si adatta a quello che dà... il convento. Gli assidui frequentatori del «Verdi» possono testimoniare di questa ostinazione che dà la passione per il teatro.

Tutto il problema sta adunque nell'aumentare questa schiera di fedeli a tutti i costi; allargare, cioè, in altre parole l'amore al Teatro, aiutare la diffusione della coltura musicale. Pessimo fra tutti i mezzi per raggiungere questo scopo ci sembra quello fatto balenare nella lettera dell'avv. Trevisini: la chiusura fino a tempi migliori del Verdi. Le soluzioni estreme sono in tutti i campi le meno consigliabili; in quello teatrale molte volte fatali. Anche prescindendo da tutte le considerazioni di carattere economico generale, che consigliano di sostenere tutto quel piccolo mondo che vive intorno al Teatro, quale risultato pratico avrebbe la chiusura del Verdi? Svezzare sempre più il nostro pubblico dall'abitudine di assistere a spettacoli, se non artisticamente perfetti, almeno intellettualmente nobili e nutrienti, per accentuare sempre più l'orientamento del gusto cittadino verso l'operetta e il cinematografo; costringere quel ceto intellettuale triestino, che non potendo avere di meglio si adatta a sentire quattro o cinque spettacoli discreti o magari buoni, ad intristire spiritualmente in un ambiente musicale arido e opaco; disperdere quell'organizzazione, quegli elementi e quelle abitudini che solo una ininterrotta continuità di stagioni può assicurare; far scendere, infine, la nostra Trieste al livello delle più piccole e più povere città d'Italia e d'Europa.

Noi dobbiamo, insomma, affrontare fino da ora il problema della prossima stagione teatrale, rifuggendo dallo scetticismo inconcludente e dalle soluzioni... catastrofiche, adottando quei criteri positivi e, vorremmo dire, mediani, che hanno servito in altre città a superare analoghe crisi. I quali criteri, in breve, potrebbero essere questi: 1) E' assurdo pretendere dalle imprese scopi o atti di mecenatismo; le imprese teatrali non possono, com'è nella loro stessa funzione, che mettere in rapporto l'arte con la cassetta; 2) La direzione del teatro deve rigorosamente vegliare che questo rapporto sia quanto mai rigoroso e non si sposti a favore dell'impresa; 3) Per avere un buon teatro bisogna frequentarlo; 4) E' molto meglio ai fini della coltura musicale, e quindi in definitiva della frequentazione teatrale, avere quattro o cinque spettacoli discreti, che nessuno; 5) La classe abbiente e dirigente metta in pratica il suo amore per la musica, oltre che a Vienna, a Milano o a Parigi, anche a Trieste.

Nazionale. La nuova rivista satirica «Nei fumi d'oro» di Mario e Gianni, ebbe iersera deferenti accoglienze dal pubblico che si diverti alle fantastiche vicende di Toni Naranza, il lepido e arguto facchino triestino, dalla parlata pittoresca, succosa e mordace. Questo bel tipo, inebbriato dal possesso dell'oro, una notte, sulla panchetta della strada, sogna di vivere in un mondo nuovo, fra le maggiori celebrità viventi e trapassate: Girardengo e Napoleone, bajadere e ussari, autori d'operette e attrici: ma Toni si sente più celebre di tutti, e affascinato dal proprio splendore, osa perfino mettersi sul piedestallo ove troneggia il gran còrso. Alla fine Toni si risveglia dalla magica visione e riconosce che non vi è celebrità che superi quella che gode la piccola e graziosa Clely, la quale, infatti, chiude la rivista producendosi in qualche elegante saggio del suo repertorio. Sono lievi e squisite canzoni che la minuscola «chanteuse» porge con assai garbo, danzando e volteggiando sul palcoscenico con mimitabile biricchineria. Il pubblico tributò alla piccola artista calorosi ed entusiastici applausi richiamandola al palcoscenico più volte. Accanto al successo della piccola Clely va notato quello del Catalan, della D'Amelio, della Du Ban, della danzatrice Vampa e degli altri tutti che recitarono con impegno la piacevole fantasia di Mario e Gianni. Il cineromanzo orientale «Lo sceicco» può venire annoverato tra le più originali e pittoresche visioni finora proiettate. L'interesse della vicenda, ricca di passione e di verità umana, si alterna alla bellezza suggestiva del paesaggio: il Sahara con le sue oasi e i suoi palmeti, le tribù erranti nel deserto e la vita misteriosa degli arabi. Attratto dalla magnifica cinematografia e dalla divertente rivista, che è stata inscenata con eleganza di costumi e di arredi e che si conclude con l'apparizione della graziosa Clely, il pubblico che gremiva il teatro a tutte le rappresentazioni, mostrò il suo gradimento con vivi applausi. Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Pubblico in folla ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema-varietà. La cinematografia «Orribile realtà», interprete l'artista Pina Orsini, ha un soggetto molto avvincente e le vicende di amore alternantisi a quelle drammatiche, interessarono e commossero vivamente lo spettatore.

Molto apprezzato l'eccezionale spettacolo di varietà costituito dalla brava «troupe» di ginnasti «The Cardinal's» che riscossero calorosi applausi per i loro indiavolati esercizi d'acrobazia eseguiti nello scherzo comico «La scuola movimentata». Seguì poi il debutto di una vera attrazione: «Little Fred» con il suo «ponny» e i dodici cani ammaestrati. Questi graziosi e intelligenti animali si produssero in esercizi, salti e giuochi straordinari da suscitare tra gli spettatori grande ammirazione, manifestata da unanimi applausi rivolti al bravo e paziente ammaestratore.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'interessante spettacolo si ripete. Fra giorni: «Un frack e un apaches» con Emilio Ghione (Za la Mort) e Kalli Sambuccini (Za la Vie).

Eden. Molta gente al film americano «Braccio vendicatore», protagonista Tom-Mix che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Debuttarono Natalia Dragovina, elegante ballerina, e la famiglia Lambert coi cani e scimmie ammaestrati, ottenendo vivissimi applausi. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Concerto Costantinides. Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sala Massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto del pianista Alessandro Costantinides. Il valore riconosciuto di questo ottimo, acclamato artista e la bellezza del programma fanno prevedere una serata interessantissima. Ecco il bel programma:

1. Chopin: Sonata in si bemol min. - Allegro - Scherzo - Marcia funebre - Presto. 2. Schumann: Variazioni sul nome Abegg. 3. Schubert: Rosamunda. - Impromptu in fa minore. 4. Liszt: Campanella.

I biglietti sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Tedeschi e Obersnu e Ario Tribel e alla sera del concerto al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. «La Bohème» è ancora in programma, dato il colossale successo ottenuto. Questo meraviglioso capolavoro ha il potere di entusiasmare il pubblico sia per l'interpretazione di Maria Jacobini, sia per la messa in scena, così fedele al romanzo del Murger.

Anche ieri pubblico affollatissimo, percui oggi continuano le repliche. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si proietta il secondo episodio del grande capolavoro «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prezzi popolari. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

In preparazione la più grande film dell'epoca: «Le femmine folli», capolavoro di gran mole, costo documentato trenta milioni di lire. Protagonista un artista nuovo per noi ma che fanatizzerà il pubblico di Trieste, come ha fanatizzato quello di Roma, Torino, Napoli, ed ora Bologna. Il suo nome è Stroheim, l'affascinante farabutto, genio e demonio incantatore di femmine d'ogni stirpe e condizione.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il superbo lavoro storico «Lady Hamilton», ovvero «La battaglia di Trafalgar». Interprete ne è la bellissima Liane Haid e la parte dell'ammiraglio Nelson è affidata al celebre Corrado Wied. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

In preparazione: «La morte bianca» per l'interpretazione di Ellen Richter.

Ultimo giorno de «L'ombra di un trono» con Soava Gallone e la piccola Marcella Sabbatini al Novo Cine. Il primo spettacolo avrà inizio alle 15 precise.

Domani: «Calze di seta», dramma mondano della vita reale con protagonista Antonietta Calderari, la mirabile «Imperia» del «Ponte dei sospiri».

Cine Savoia. Oggi si proietta una pellicola mondana: «Una donna d'altri tempi!», dramma a forti tinte, interpretato da Luciano Molinari. Fuori programma a richiesta: «Ridolini groom». I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

La "rentrée", degli scassinatori di casseforti
Un'impresa che rende circa 14.000 lire

Ladri audaci e finora sconosciuti hanno portato a termine l'altra notte una di quelle imprese che danno la giusta misura di quanto siano capaci gli illustri ignoti. Poichè dovevano penetrare nella Distilleria di liquori della ditta Simeone Brainovich e Depaul in via della Ferriera n. 30, entrarono nell'attiguo fondo legnami del signor Lorenzetto, ove cercarono di forare un muro della fabbrica, ma dopo tre tentativi inutili perchè le pietre massicce resistevano, i ladri, non volendo abbandonare l'impresa cercarono un'altra via: Saliti sul tetto dello stabile vi praticarono un foro attraverso il quale giunsero nella soffitta. Colà rimossero alcune travi in modo da praticare un foro più comodo. Poi bisognò scendere ed essi risolsero subito il problema: schiodata una trave dal soffitto la calarono sopra un armadio e quindi si lasciarono scivolare dolcemente... E furon così nella fabbrica. Penetrati allora nell'ufficio si misero subito ad operare la massiccia cassaforte alla quale praticarono un primo squarcio della lunghezza di un metro e un secondo all'altezza dello scomparto del «tesoro». Due minuti di ricerche febbrili e la cassaforte fu vuotata di tutto il suo contenuto. In possesso così del bottino che al momento non valutarono, rifecero la strada di poco prima e scomparvero nel buio della notte, sotto le raffiche della bora.

Il furto fu scoperto la mattina dopo da un addetto alla fabbrica che avvisò tosto il signor Depaul. Questi recatosi sul posto constatò che erano state rubate 9788 lire in contanti, 4 o 5 mila lire in bolli, cartelle del «Credito fondiario» e cartelle di rendita che presentemente non hanno alcun valore.

Avvertita la Questura furono assunti i rilievi di legge. Sul posto fu trovata una leva e un «piè de porco». Il danno è coperto di assicurazione.

Minacce enigmatiche

Una telefonata alquanto strana ebbero ieri sera alle 17.30 i carabinieri di via dell'Istria: certo Guido Vascotto, di 51 anni, guardiano del deposito di birra «Dreher» in Santa Maria Maddalena superiore, Bivio 7, chiedeva l'intervento dei militi perchè era minacciato di morte. Sul posto si recarono prontamente il maresciallo Priolo e il brigadiere Zorio ai quali il Vascotto, ancora tremante di paura, raccontò che poco prima gli si era presentato certo Eugenio Schufter, di 32 anni, abitante in via Giuliani n. 34, proprietario di una rivendita di carne di cavallo, sita in via dell'Industria, minacciandolo di morte. Il Vascotto al momento aveva calmato lo Schufter dandogli a bere due mezzi di birra e il tizio se n'era andato, ma poi aveva fatto ritorno colà armato di rivoltella e ripetendo le sue minaccie. Però udito che il Vascotto telefonava ai carabinieri, se n'era allontanato. Chiestogli le ragioni per cui l'altro lo minacciava, il Vascotto non seppe o non volle dirle. Messisi alla ricerca, i due funzionari riuscirono a trovare lo Schufter presso un calzolaio delle vicinanze ove si era rifugiato. Interrogato egli ammise il fatto, ma non volle dire assolutamente perchè aveva minacciato di morte il Vascotto. Fu trattenuto almeno sino a quando la misteriosa faccenda sarà messa in chiaro.

La metamorfosi di una rapina

L'altra notte si presentò al maresciallo dirigente la stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, il marittimo Carlo Cescutti, di 27 anni, abitante nella stessa via al n. 465. Con gli abiti lacerati, ansante ancora per la corsa fatta, il marittimo dichiarava di essere stato vittima di una aggressione: alcuni individui a lui sconosciuti, avventatiglisi addosso, lo avevano brutalmente percosso e dopo avergli strappato dal panciotto un orologio d'oro di ingente valore, s'erano dati alla fuga.

Subitamente il maresciallo inviò sul luogo, dove il Cescutti asseriva di essere stato aggredito, due carabinieri, i quali rimasero fuori alcune ore per cercare i rapinatori, ma non riuscirono a rintracciarli.

La mattina successiva il fatto venne comunicato alla Questura e delle indagini relative, si occupò il cav. Magaldi. Risultò che il Cescutti aveva esposto il fatto un po' diversamente da come effettivamente s'era svolto. Secondo le indagini, non si trattava di rapina, ma di una rissa originata dallo stesso Cescutti, il quale essendo un po' brillo era entrato in un'osteria di via Settefontane ad aveva colà trovato da abbaruffarsi con alcuni individui, i quali poterono essere identificati e rintracciati. Essi raccontarono come si era svolto l'incidente e dichiararono che nella zuffa il Cescutti ci aveva rimesso l'orologio d'argento e non d'oro e ciò in seguito ad uno strappo al suo panciotto. Probabilmente, qualcuno, approfittando del trambusto, trovando l'orologio al suolo, lo aveva raccattato e se l'era messo in tasca senza farsi notare.

Accertata la veridicità di questa asserzione tutti furono rilasciati.

Cinque quintali sul piede!

A bordo di un veliero ormeggiato al molo di Servola accadde ieri mattina una grave disgrazia. Il nostromo Angelo Landussi, di 27 anni, stava lavorando ai verricelli, quando una grossa catena del peso di cinque quintali gli cadde sul piede destro. Accorsi i compagni di lavoro, il poveretto fu liberato ed ebbe qualche soccorso, in attesa del dottore di turno alla Guardia medica, che, avvertito subito, fu sul posto in breve tempo e riscontrò al Landussi diverse fratture gravi al piede. Ottenute le cure necessarie, il nostromo, adagiato subito nell'autoambulanza fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel reparto chirurgico di turno.

Malore improvviso. Domenica notte, mentre passava verso le 24, per piazza San Giacomo, Elisa Dabovich, di 62 anni, abitante in via del Rivo N. 19, cadde a terra, colta da malore improvviso. Alcuni passanti corsero prontamente in suo aiuto e, trasportatala nella vicina farmacia Godina, telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul posto il dott. Dose, la Dabovich ebbe le cure del caso e quindi fu trasportata nella sua abitazione.

Durante il lavoro. Da un carro fermo in via Giulia il bracciante Antonio Zoch, di 25 anni, abitante in via Monfalcone N. 16, scaricava ieri sera verso le 20.30 delle botti, quando una di queste gli cadde sul piede sinistro. Soccorso da alcuni compagni ebbe poi le cure del dottore di turno alla Guardia medica che gli riscontrò alcune contusioni e lo fece poi trasportare a casa.

Come sfumò una rapina
Una tabaccaia alle prese con un malvivente

Rosa Mitri, di 55 anni, abitante in via Giuliani n. 33, gestisce uno spaccio tabacchi in via S. Marco n. 1, che solitamente ogni sera chiude, attardandosi alquanto, alle 20.30.

Da qualche giorno la tabaccaia che è un po' sorda, s'era insospettita per le frequenti visite che, qualche minuto prima di chiudere lo spaccio, un individuo le faceva. Colui aveva l'aria di acquistare, infatti, comperò qualche sigaretta col pretesto evidente di conoscere le abitudini della donna. Il sospetto della Mitri era fondato, poichè ieri sera dopo dopo le 20.30, lo sconosciuto entrò, quando la tabaccaia aveva già chiuse le saracinesche e le chiese una scatola di cerini. E mentre la donna, curvatasi sul banco, stava per servire il cliente sospetto, costui allungò le mani per turarle la bocca, ma la tabaccaia si ritrasse divincolandosi spaventata, gridando al soccorso. L'aggressore allora la colpì due volte con uno sfollagente, dall'estremità di piombo, producendole due profonde ferite al capo. L'aggredita, sanguinante, stava per perdere i sensi, ma le sue grida disperate, strazianti lasciarono irresoluto l'individuo, che temendo l'accorrere di gente, infilò l'uscio e scomparve in via S. Marco.

Nel frattempo, richiamato dalle grida della tabaccaia ferita, accorse il figlio di una venditrice di erbaggi, proprietaria di un negozio del genere poco discosto dallo spaccio della Mitri. Anche alcuni passanti accorsero e tosto fu chiesto l'intervento della Guardia medica che inviò sul luogo con l'autolettiga il proprio sanitario di turno. Prestate le prime medicazioni, il sanitario sopraggiunto fece trasportare la donna all'ospedale civico, ove nell'astanteria il dott. De Beden le riscontrò due gravi ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra con ematoma e leggera commozione cerebrale. Fu accolta nel decimo reparto.

Interrogata dal delegato di Questura Clarich, la donna raccontò l'episodio della tentata rapina, aggiungendo che nel cassetto teneva gli incassi degli ultimi giorni, poco più di 250 lire.

Del fatto si è tosto occupato il commissario cav. Termini, il quale incaricò i suoi agenti di sequestrare l'arma contundente lasciata cadere dall'aggressore nello spaccio, e di continuare le indagini.

Coltellate per vecchie ruggini

Ieri notte, dopo le 22.30, entrò nell'astanteria della Guardia medica il trentacinquenne Giuseppe Zelesnig, abitante in via della Concordia n. 13. Il sanitario di turno gli medicò ferite di taglio e lacere alla faccia, specialmente profonda una alla guancia sinistra e numerose alle falangi della mano destra. Il ferito si rifiutò di rivelare il nome del feritore, nè disse dove fosse avvenuta la scena di sangue. Più tardi però, al civico ospedale, ove lo Zelesning fu trasportato, si seppero i particolari riferiti dal brigadiere dei carabinieri Di Siena, il quale aveva proceduto alle indagini subito dopo il fatto. Esso era avvenuto per vecchie ruggini, mentre lo Zelesnig trovavasi nella trattoria di Francesco De Monte, in via del Toro n. 12. D'improvviso entrò colà uno sconosciuto, che lo affrontò e lo ferì, dopo essersi impadronito in un'altra trattoria, in via del Toro n. 6, del coltello. Il feritore è tuttora sconosciuto. Le indagini continuano.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Lo sceicco» e la compagnia delle riviste D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Orribile realtà».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Braccio vendicatore» con Tom Mix.
Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.
Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «Il sepolcro indiano». (II episodio).
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar» con Liane Haid.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «L'ombra d'un trono».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La testa di Medusa», grandioso dramma d'amore.
Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Ruggero Conforto parlerà de «L'insegnamento scientifico e la riforma Gentile». Domani il prof. Ferdinando Pasini parlerà del «Liceo femminile riformato».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Stasera l'ing. B. Godina fa lezione su «I motori Diesel» (ore 20.30). Domani il prof. Luciano Ices terrà una conferenza su Giacomo Leopardi.

Milizia avanguardista. Per giovedì 13 marzo alle 20 precise, in palestra della scuola di via Mazzini, è convocata la Coorte avanguardista di Trieste al completo, per ricevere disposizioni in merito al viaggio a Fiume in occasione della annessione. I manipoli rionali si aduneranno nelle sedi rionali e convergeranno poi alla palestra di via Mazzini.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si aprono presso la sede sociale le iscrizioni alla assicurazione contro gli infortuni alpinistici. Per dettagli maggiori, i soci si rivolgano allo speciale ufficio assicurazioni che funzionerà in sede sociale ogni martedì dalle 19 alle 20 e venerdì dalle 20 alle 21. Crediamo sia superfluo invitare i soci ad assicurarsi in massa: i premi sono talmente bassi che ognuno comprenderà subito di quale importanza sia il vantaggio che viene offerto eccezionalmente ai soci del C. A. I.

— Ricorrendo mercoledì 12 corr. il trigesimo della morte del compianto direttore Giorgio Scabini, il prof. cav. uff. Nicolò Cobol terrà alle ore 20 nella sede sociale, la commemorazione dell'estinto.

Sindacato magistrale fascista. I maestri e le maestre aderenti al Sindacato magistrale fascista di Trieste, sono invitati alla conferenza che il prof. Ruggero Conforto terrà questa sera alle ore 20.30, nella palestra della scuola di via Giotto, sul tema: «L'insegnamento scientifico nella riforma Gentile».

S. U. C. A. I. I biglietti per la conferenza di Tita Piaz: «Venticinque anni di vagabondaggio alpino», si vendono seralmente presso la segreteria sociale dalle 18 alle 20 (Piazza Borsa 3). Prezzo lire 2. La conferenza avrà luogo giovedì alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico. Sono aperte inoltre le prenotazioni per il banchetto che seguirà alla conferenza. Sono ammessi tutti gli alpinisti.

Compagnia volontari giuliani. Tutti i volontari sono vivamente pregati di voler partecipare alla seduta della Compagnia che avrà luogo domani alle 20 nella sala dell'Operaia, per deliberazioni di eccezionale importanza.

Giovane Italia. Domani alle 20 è convocato il Consiglio direttivo. Giovedì 13 corr. avrà luogo, dalle 17.30 alle 20, in sala Modugno, un trattenimento di danza; gli inviti - di cui tutti dovanno essere muniti - si ritirano in sede dalle 18-20.

Giovani esploratori italiani. Il reparto «G. Oberdan» inizia con domani, nella propria sede, un corso di lezioni per eventuali esami di allievi. Gli esploratori tutti, del primo reparto, sono comandati ad intervenire alle istruzioni, che per ora avranno luogo soltanto il mercoledì d'ogni settimana dalle 18.30-19.30.

Eventuali assenze dovranno venir giustificate un giorno prima almeno dell'inizio della lezione.

La sede del reparto (via Annunziata 7) è aperta ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 ed in caso di cattivo tempo la domenica dopo le 9.

La biblioteca del reparto è a disposizione degli esploratori il mercoledì dalle 19.30 alle 20. Nei giorni sunnominati istruzione in sede per l'esame di allievo; tutti gli esploratori semilitanti sono tenuti ad intervenire. Oggi martedì lezione del primo gruppo a cavallo. Ritrovo in divisa alle 19 precise alla scuola.

Società dei filarmonici. Oggi, nella sala di via Madonna del mare 11, si terrà prova corale per l'oratorio «Elia». Tutti gli invitati sono pregati d'intervenire: le signore alle 19, i signori alle 19.30. Dirigerà il maestro Carlo Painich.

— I componenti la falange orchestrale per i prossimi concerti sinfonici, sono invitati alla prova (terz'ultima; orchestra completa) di oggi - martedì - alle 20.15 nella sala della Società filarmonico-drammatica (via S. Carlo 2). Dirigerà il maestro cav. Filippo Manara.

Circolo corale triestino. Oggi alle 20, lezione di canto.

Associazione sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della prima squadra riserve devono trovarsi oggi dalle ore 15 in poi sul campo per l'allenamento generale.

Pure la prima linea della squadra Cois deve trovarsi sul campo alla medesima ora. Con qualunque tempo.

Sport Club Stella. Questa sera alle 19.30 assemblea generale.

G. S. Ponziana. Domenica prossima gita sociale al monte Auremiano. Orario e itinerario verranno pubblicati a tempo.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori della prima squadra si trovino oggi alle 16 sul campo Berger (sotto il castello) per l'allenamento.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 102; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2417; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 24; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 4.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 943; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 167; mozzi camera: 292, 233; carbonai: 2531, 2458; mozzi coperta: 711.

Turno Lloyd: marinai: 831; giovani in I: 281; giovani in II: 302; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1059, carbonai: 541; operai meccanici: 74; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1043; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21, in II: 68; nostromi in I: 14; II: 16; III: 53; marinai: 509; giovani di coperta in II: 294; mozzi coperta 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 64; fuochisti: 977; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maestro d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 48; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 33; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 61; macellai: 22.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 531.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 18; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 165.

Turno Tripcovich: nostromi: 23; marinai: 72; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 20; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 23; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Scarsellini» naz., da Anversa con 1280 tonn. di merci; «Brenta» naz., da Bombay con 4100 tonn. di merci; «Srgy» jugosl., da Barrydock, con 6600 tonn. di carbone; «Namikos» ell., da Stratoni, con 5600 tonn. di piriti; «S. Giorgio» naz., da Zara, con 55 pass.; «Gallipoli» naz., da Venezia.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Quarnero» naz., per Fiume; «Bellanoch» naz. per Fiume.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta» naz., da Rodi con 231 tonn. di merci; «Vigor» naz. da Batum con 1900 tonn. di petrolio e 600 tonn. di benzina; «Palacky», naz.; «Duino» naz. da Gravosa; «Bosna» jugosl., da Spalato, con 68 buoi e 20 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Magdalena» oland., per Braila; «S. Rocco» naz. per Arsa; «Gallipoli» naz. per Smirne; «Tiepolo» naz., per Valenza; «Leopolis» naz., per Costanza; «Laura» naz. per New York.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Balderton»; H. 25: «Tiziano»; H. 24: «Deucalion»; H. 23: «Francesca»; H. 22: «Aventino»; H. 21: «Thurso»; H. 17: «Esperanza»; H. 14: «Lucia»; H. 13 a: «Graz»; Molo II test.: «Barletta»; H. 12 a: «Gilda»; H. 6: «Gorizia»; H. b: «Namikos»; R. IV, H. 1 a: «Belvedere»; M. IV test.: «Bosna»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Scarsellini», «Srgy», «Palacky».

Porto Doganale: M. Audace: «Bosna», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Duino», «Ines»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefiocenter», «Lan»; R. Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izvor»; M. V tr.: «Izabran»; H. 51: «Nefida»; H. 55: «Manin»; R. VI, H. 63: «Misurata»; M. VI ost.: «Candia»; «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Szterényi»; fra 69-71: «Brenta».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Gianicolo», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich».

Ferriera: «Perseveranza».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

Molo S. Sabba: «Vigor».

Situazione isobarica europea. Centro anticiclonico 771 Mare Glaciale, 775 Bologna. Promontorio da nord Mediterraneo occidentale.

Si prevede vento alto Adriatico, buone condizioni di tempo, venti deboli moderati primo quadrante, cielo vario, qualche nebbia, mare leggermente mosso.

BORSA DI TRIESTE

10 marzo 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Martinolich	184
Consolidato 5%	95.75	» Merc. S. A.	98
Banca d'Italia	1645	Strade ferr. med.	351
Banca Adriatica	263	Strade ferr. mer.	541
Commerciale Ital.	1318	Oceania	167
Commerciale Triest.	740	G. L. Premuda	614
Credito Italiano	911	Società Tramway	184
Banco di Roma	108	Tripcovich	503
Credito Popolare	253	Ampelea	478
Živnostenska	285	Beni Stabili	855
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	253
Assic. Generali	5920	Cem. Dalmazia	405
Assic. Ital. (1923)	1945	» Isonzo	128
Infortuni Milano	2975	» Spalato	255
Grandine Merid.	750	Edison	—
Riun. Adriatica	3575	Kerka	515
Nav. Adria	650	Gas Roma	839
» Cosulich	581	Ilva	298
» Dalmatia	290	Montecatini	263
» Gerolimich	1500	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	654	Pastificio Triestino	250
» Libera Triest.	673	Pilature Riso	675
» Istria-Trieste	253	Stab. Tecnico	150
» Lloyd Triest.	2100	Terni	580
» Lussino	825		

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 895.—; Belgio da 77.— a 79.—; Francia da 86.75 a 87.75; Londra da 102.15 a 102.65; Nuova York da 24.05 a 24.30; Svizzera da 410 a 415; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.25 a 69.—; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 29.60 a 29.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 29.60 a 29.90; Dollari da 24.05 a 24.20; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 90.—; Lire sterline da 101.90 a 102.35.

Cambio ufficiale dell'oro lire 7-2-24: 453.67

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 10 marzo: Corso medio 81.45; singole: Trieste 81.10; Milano 81.50; Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

10 marzo 1924

Rendita 82; Consolidato 95.75; Banca d'Italia 1650; Commerciale 1318; Credito It. 916; Banco Roma 106; Mediterranea 352; Meridionali 543; Rubattino 663; Libera Triestina 635; Sn'a 247; Terni 635; Miani e Silvestri 253; Breda 375; Ansaldo 22; Montecatini 274; Metallurgica Italiana 160; Fiat 423; Isotta 1010; Ilva 290; Elba 109; Cascami Seta 1120; Lanificio Naz 807; Lanificio Rossi 3930; Cotonificio Cantoni 2370; Cot. Veneziano 378; Cot. Meridionale 124; Rossari Varzi 750; Pirelli 760; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 722; Distillerie Italiane 203; Molini Alta Italia 675; Eridania 645; Gulinelli 195; Edison 758; Adriatica di Elettricità 190; Marconi 192; Vizzola 1292; Conti 477; Negri 150; Lig. Tosc. di Elettricità 303; Esercizi Elettrici 217; Esportaz. Italo-Am. 762; Costruzioni Venete 2?8; Beni Stabili 1600; Grandi Alberghi 140.

CAMBI: Francia 88.25; Svizzera 414; Londra 102.45; New York 24.04; Vienna 0.034; Bucarest 18.65; Belgio 77.50; Spagna 291; Praga 69.50; Budapest 0.033.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. La domanda: quale Stato possegga attualmente «di più» radio, ammette una varia risposta, a seconda che si desideri di sapere: I.o: quale Stato possegga attualmente, entro i confini del suo territorio, il maggior quantitativo di quei minerali (pechblenda, carnotite e altri) da cui il radio può venire estratto; oppure, II.o: in quale Stato sia disponibile maggiore quantità di sali di radio per uso della scienza e della medicina pratica. Rispondiamo ad I.o che i maggiori depositi naturali di materiale d'uranio (pechblenda o uraninite) conosciuti, dai quali con appositi mezzi tecnici si estrae il radio, in forma dei suoi sali, si trovano nella Boemia, a Joachimstal, nella Repubblica czeco-slovacca. Vengono secondi per importanza i depositi di carnotite del Colorado, Stati Uniti d'America, che servono a coprire la grande richiesta americana di sali di radio per scopi terapici.

Mario. Chi ha il turno d'imbarco può partire anche se ha compiuto 18 anni. — *Baldo e Bruno studenti svogliati*, dovranno dare gli esami di licenza alla biennale di commercio anche riportando voti superiori al 7. — *Nellina.* Per Fiume continua ad essere necessario il passaporto per l'estero oppure il «nulla osta» rilasciato dalla R. Sottoprefettura di Volosca. — *Mater dolorosa.* I residenti all'estero possono chiedere di passare la visita al Consolato italiano più vicino alla loro residenza. — *Margot.* Sollecitate la liquidazione presentandosi personalmente all'Istituto pensioni per impiegati.

Flora, Un coscritto del 904, Rino, Coscritto 2, Assiduo lettore, Ivea. Non si sono ancora disposizioni per la chiamata alle armi della classe 1904. I coscritti partiranno subito dopo la loro presentazione al Distretto militare. — *Cebosiovacca.* All'Unione Pubblicità Italiana in piazza Goldoni N. 1. — *Studente de poltronis.* 1) Non si passa senza esame col 6. 2) Non c'è un «numero massimo di esami ad ottobre». Si può dare l'esame anche in tutte le materie. 3) Agli esami di luglio si è ammessi con le classifiche 5, 6 e 7; agli esami di ottobre con 4, 3, 2, 1 e 0. — *Grazie.* Un motore da 10 HP consuma circa 735 watt-ora, cioè 7 ampere circa alla tensione di 110 volts, 3 amp. a quella di 250 volts e mezzo amp. a quella di 500 volts.

Audace. Assai impropriamente può dire quel signore che non sente il bisogno di mantenere la massima riservatezza di fronte al personale di servizio. La sua audacia ne scapita con l'inevitabile perdita di autorità e di... considerazione rispetto alle domestiche, le quali, meno di frequente di quanto tempo a un «padrone» come quello descritto da voi, o se ne vanno disgustate o lo assumono al loro... servizio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA ALTERNA

Nella romana storia
il *primo* troverai;
mite, soave sesai,
lettrice, il mio *final*;
pensieri all'uom politico
ognora dà il *total*.

Soluzione del giuoco precedente:
SI — NO — DO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro).

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 15.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 6.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 8.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 13.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 19.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.30 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 16.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 6.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.36 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D. 21.30 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

ORARIO INVERNALE

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30.

Partenze da Villa Opicina: 7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottimo personale con referenze, miti pretese offre prontamente per Trieste fuori, Agenzia Nazionale, Valdirivo 15. 6.?3 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vice madri, guardarobiere, prestaservizi ed altro scelto personale con referenze per distinte famiglie, hotel, restaurant, bars, offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 35935 A

BAMBINAIA e cameriera lunga pratica offronsi solo per famiglia distinta. Rivolgersi Via Valdirivo 23, primo. 3?653 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche tedesche, slave, italiane, friulane, brave cucinare, lavare, rispettose, modeste offronsi. Valdirivo 21, II, per privati trattori. 36?2 A

DICIANNOVENNE, già praticante ufficio, cerca occupazione per alcune ore giorno, lavori casa, cucito o passeggio bambini, miti pretese. Offerte «Fidata» Piccolo. 36354 C

DOMESTICA friulana ventenne, capace, fidata offresi. Pendice Scorcola 525, I. 35164 A

DONNA di servizio offresi 4 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 36122 A

DONNA prestaservizi offresi. Via S. Marco 33, IV, p. 49. 35?73 A

DONNA fiducia 35.enne offresi servizio stabile presso persona sola, più due, capace lavori di casa e cucinare. Offerte «Fiducia» Piccolo. 35055 A

PERSONALE per hotel, restaurant, bar e caffè buonissimo offre Ebner, via Torrebianca 41, pt. 35?01 A

PRESTASERVIZI capace, bene cucinare, stirare e lavori casa offresi. Via Udine 61, IV. 36156 A

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 35?33 A

RAGAZZA dalmata, bravissima, tutti lavori, buoni attestati offresi presso famiglia di cuore. Informazioni: Via Istituto 3, trattoria. 36198 A

VEDOVA seria capace tutti lavori casa offresi a distinta famiglia o signora sola. Offerte «Buon trattamento» Piccolo. 36041 A

32.ENNE onestissima, capace, con buoni attestati cerca posto presso persona sola o coniugi soli. Offerte «Giuliana» al Piccolo. 3?011 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE due, una per piccola famiglia, altra per pensione, mensile 320, buon trattamento cercansi. Via Valdirivo 23, primo. 35933 B

A. DOMESTICHE due per piccola famiglia, buon trattamento, mensile 125, cameriera giovane per pensione, alto salario, cuoche per restaurant, altro personale per fuori Trieste cerco d'urgenza. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 35935 B

ALLIEVO cuoco che conosca già la cucina cercasi. Restaurant Bonavia, dalle ore 2 alle 3. 35769 B

CAMERIERA hotel, seconda cuoca, capacissime, conoscano italiano, tedesco, cuoche, semplici, cameriere, domestiche, capaci, bonne tedesca cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 36164 B

CAMERIERA buone referenze, sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 36144 B

CAMERIERA fina, domestica per tutto, per casa privata cerca Ebner, Via Toro bianco 41, pt. 35001 B

CAMERIERA con referenze per piccola famiglia mensile 185 cerco. Presentarsi via Valdirivo 23 I. 35935 B

CUOCA o domestica brava cucinare, buoni attestati cercasi. Via Geppa 4, III, porta 9. 36276 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Burlo 1, I, sinistra. 35199 B

DOMESTICA seria cercasi per signora sola. S. Nicolò 20, III. 36160 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi via Milano 3, III destra. 35?15 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Battisti 6, Haag. 35?07 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia anche cucinare cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 15 Lazzaretto Vecchio 34, III destra. 7653 B

DOMESTICA cercasi capace tutti lavori e sappia bene cucinare, buona paga. Via S. Lazzaro 3, p. II, p. 7. 36332 B

DOMESTICA con attestati cercasi. XX Settembre 37, I. 36316 B

DOMESTICA cercasi, ottimi attestati, capace. Ventisettembre 24, IV, destra. 36200 B

DOMESTICA brava, capace tutti i lavori cercasi. Ianovik, Piccolomini 4. 36208 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rossi, Viale XX Settembre 92. 35947 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza n. 25, p. 10. 35939 B

DOMESTICA, buoni attestati, preferibile tedesca, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Rossetti 51 A, I, porta 7, dalle 9-10, 2-3. 35507 B

DOMESTICA brava, affezionata bambino, attestati cercasi. Battisti 9, I p. 35?93 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Rapicio n. 8, II. 35741 B

DONNA capace cercasi tutti lavori, età 40-50 per trattoria. Via Geppa n. 10. 35797 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16 per piccola famiglia lire 100 mensili. Via Ghiberti 3, p. 10, laterale, Cecilia. 36054 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cerco alcune ore al giorno. Crociferi 6, mezzanino. 7658 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Commerciale (angolo Pauliana) n. 330, IV, p. 11. 3??35 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Presentarsi dopo ore 10. Via Ginnastica 62. 35739 B

RAGAZZA con attestati cercasi prontamente per piccolissima famiglia, buon trattamento. Barcola Riviera n. 71, vis-a-vis bagno Excelsior, famiglia Glück. 36120 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 37, I. 36076 B

RAGAZZA di servizio dalle 8 alle 16 cercasi. Via Rossetti 43, I sinistra. 35?36 B

RAGAZZA capace per tutti lavori di casa cercasi. (Presentarsi con attestati. Via S. Vito 38, II, destra. 35753 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AUTOGENISTA saldatore, calderaio praticissimo, offresi pure quale aiutante garage od altro. Via Bergamasco 8, pt., Jaschi. 35789 C

CONSEGNATORE aggiustatore e elettricista, specializzato motori corrente continua, ottime referenze, attestati lavoro, si trasferirebbe anche altro luogo, miti pretese. Offerte sub «Elettricista» Piccolo. 35711 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano, offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36194 C

DATTILOGRAFA celerissima, italiano, tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo. 35524 C

GIA' negoziante, espertissimo, italiano, tedesco, francese, cerca posto viaggiatore, dirigente succursale provincia, estero, oltremare. Offerte sub «Dirigente» al Piccolo. 35503 C

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza italiana, in parte tedesca, francese, lingua slava, stenografo, dattilografo, cerca impiego. Scrivere sub «Diciottenne» al Piccolo. 35837 C

GIOVANE ?enne, impiegato contabile, corrispondente italiano, offresi a 200 mensili. Offerte «Gino» Piccolo. 35759 C

MECCANICO, meccanico motorista, con lunga pratica officina e motori marini, offresi quale motorista indipendente su motoveliero o motonave; dispone certificati; miti pretese. Offerte «Meccanico» Piccolo. 36182 C

INGEGNERE civile, miti pretese, offresi. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 349?2 C

PENSIONATO, conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, pratico ufficio, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 35043 C

PERFETTO tedesco, francese, inglese, italiano, conoscente spagnolo, già corrispondente, stenodattilografo presso mondiali ditte estero, cerca occupazione, paga ed entrata da convenirsi. Offerte sub «Nazionale» Piccolo. 35173 C

PERSONA trentottenne, buonissime referenze, impiegherebbesi presso persona sola come donna di chiavi o per assistenza. Offerte «Viola» al Piccolo. 35646 C

PORTIERE d'albergo, lunga pratica, conoscenza lingue, cerca posto, Trieste o fuori. Offerte «Portiere» Piccolo. 35773 C

SIGNORA giovane, conoscenza tedesco, italiano e sloveno, capace disimpegnare lavori famigliari, paziente con bambini, offresi, qui o fuori Trieste. Offerte sub «Italia 8.» al Piccolo. 36140 C

SIGNORA buona famiglia cerca posto presso persona sola o vedovo con bambini, preferibile fuori Trieste. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 35717 C

SIGNORINA perfetta italiano, francese, tedesco, pratica dattilografia, traduzioni, collocherebbesi mezza giornata, quale corrispondente. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 35146 C

SIGNORINA media età, laboriosa, indipendente, seria, offresi per sorveglianza bambini, compreso lezioni pianoforte, aiuto lavori domestici, presso distinta famiglia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 36166 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, bella calligrafia, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Referenze» Piccolo. 35?9? C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi per mezza giornata; miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 35965 C

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, italiano, dattilografia, lunga pratica ufficio, cerca posto. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 35?33 C

SIGNORINA distinta, media età, conoscenza tedesco, italiano, cerca posto quale direttrice casa presso piccola famiglia. Offerte sub «Affettuosa» al Piccolo. 35731 C

TECNICO dentista assistente, viennese, perfetto, praticissimo oro, platino, caociù, ottime referenze, offresi; miti pretese. Offerte «Dentista» Piccolo. 3?060 C

TRENTACINQUENNE offresi quale fattorino od altro, presso banca o azienda. Offerte «Probità» Piccolo. 35959 C

UFFICIALE in congedo, giovane distinto, coltissimo, bella presenza, offresi quale direttore caffè, ristorante, albergo. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 35?63 C

UFFICIALE in congedo, distinto, colto, con studi commerciali, pratico contabilità, cerca impiego decoroso; miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 35777 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, bottoni, punto inglese, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 7656 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggipetto, lavature, riparazioni, offresi, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 34691 CC

CORREDI da sposa e neonati si confezionano a perfezione e prontamente. Via Leo 9, porta 5. 35971 CC

DISEGNI francesi per ricami in grandezza naturale, eseguisconsi. Via Milano 13 35435 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, ultima moda, lire 60 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, fazzoletti come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 36330 CC

SARTA capace tailleurs, vestiti inglesi, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 36?03 CC

SARTA per rammendare la biancheria offresi a giornata. C. Battisti 17, porta 14. 35791 CC

SARTA, maestra taglio, confeziona vestiti, taglia, prova, lire 15; modelli carta lire 5. San Lazzaro 23, I, sinistra. 35761 CC

SARTA assume lavoro riparazioni, rimodernature vestiti, biancheria e nuovo, prezzi miti. Via della Concordia 27, III, porta 15. 35?29 CC

SIGNORA offresi a giornata: cucire, stirare, miti pretese. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 36750 CC

SIGNORA capacissima lavori uomo, offresi a domicilio, lire 10. Indirizzo al Piccolo. 35719 CC

TAPPETI orientale riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale, Artisti 7. 35921 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi, per pronta entrata, da importante azienda; richiedonsi referenze prime ordine. Indirizzare offerte scritte proprio pugno, sub «Posizione sicura» al Piccolo. 965 D

ACQUISITORI pubblicità, esperti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 11814 D

ACQUISITORI, acquisitrici, pratici, cercansi prontamente, fortissima provvigione. Rivolgersi: Viale XX Settembre 25, III. 36?72 D

AGENTI intelligentissimi, referenze ineccepibili, assume «Vedetta Italiana». Rossetti 61. Presentarsi 10 alle 12. 35973 D

APPRENDISTA fabbro cercasi in giornata. Via Filippo Corridoni 4, fabbro. 7691 D

BARBIERE apprendista cercasi. Salone Battistelli, Via Lazzaretto vecchio 1. 35196 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo (anche signorina), perfetto italiano, tedesco, sloveno, assume primaria ditta. Offerte sub «Fortitudo» al Piccolo. 36224 D

DATTILOGRAFA cercasi subito, specificare pretese. Offerte «Pratica» Piccolo. 0511 D

DATTILOGRAFO veloce, pratico tenitura, contabilità, lavori ufficio, calligrafia, cercasi. Presentarsi: ore 15, Via Commerciale 2, II. 3553? D

I collettivi continuano in VI pagina

Giacomo Brienne 8

Irreperibile

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Suvvia, signora Bernard, — disse la signorina Paola, — mi avete scritto una lettera...

— Io?

— Ma sì!

E l'assistente aggiunse:

— Una lettera che c'invitava a consegnare il piccolo a vostra cugina.

— Quale cugina? — gridò Lucina che si sentiva impazzire.

— Ecco, guardate! — esclamò la signorina Paola correndo a prendere il biglietto nel libro dove l'aveva riposto.

Atterrita, la giovane madre dovette leggere a due riprese il breve biglietto per poterlo comprendere: ma che significava quell'enigma atroce?

Chi e perchè era venuto con quella lettera falsa?

Che avevan fatto del suo bambino?

E ad un tratto la verità balenò allo spirito dell'infelice, e dal petto le uscì un grido selvaggio:

— Il mio bambino! il mio bambino! me l'hanno rubato!

Quel grido di belva ferita al cuore fece gelare il sangue nelle vene alle due donne, che rimanevano là, mute, inebetite, senza parola, davanti a quel dolore selvaggio, atterrite da quel dramma spaventoso e imprevveduto.

Ma Lucina s'era raddrizzata d'un balzo, e s'era messa a correre perdutamente verso casa.

Le occorreva un aiuto, un appoggio immediato: e quell'aiuto, quel soccorso solo la signorina di Brèville poteva darglielo, quella Clara che già una volta aveva rappresentato la parte della Provvidenza nella sua vita.

Quando la fanciulla vide giungere Lucina col viso rigato di lagrime, collo sguardo smarrito, esclamò:

— Per l'amor di Dio, Lucina, che cosa accade?

Con una voce strana, rotta dai singhiozzi la disgraziata rispose:

— Oh! signorina: una cosa spaventosa... mi hanno portato via il mio Rirì...

— Rirì?!...

— Sì, sì, il mio Rirì...

Per un secondo Clara si chiese se la povera ragazza non era impazzita; ma no, non era la pazzia che devastava il bel viso dolce e triste di Lucina: era l'angoscia, la più terribile delle angoscie: quella che dilania un cuore di madre!

Lucina tese la lettera che teneva ancora stretta fra le dita raggrinzite, balbettando con voce soffocata:

— Leggete, signorina!

— Chi vi ha dato questa lettera?

— La direttrice: è stata lasciata dalla persona che ha portato via Rirì.

Clara percorse rapidamente cogli occhi l'odioso biglietto:

— Ma è terribile! — esclamò essa.

E nello spasimo pieno di smarrimento del suo cuore pensò subito a Carlo. Sì, il dott. Marsault le avrebbe aiutate a decifrare lo spaventoso mistero.

E, senza por tempo in mezzo, afferrata Lucina per la mano la trascinò seco al più vicino ufficio postale. La comunicazione telefonica le fu data prontamente, ed essa parlò col fidanzato:

— Carlo! — gridò Clara — potete venire subito da noi? Sono accadute cose terribili. Venite!

Spaventato più dal tono con cui furono pronunciate, che dalle parole stesse, il dottore chiese sconvolto:

— Clara, correte qualche pericolo?

— No, no: ma venite subito. Non oso raccontarvi qui quel che succede. Vi aspetto.

Questa angosciosa preghiera, quel bisogno di aiuto in una creatura di cui egli ben conosceva la fierezza ed il coraggio, spaventarono più che mai il dottor Marsault, che si affrettò a rispondere:

— Vengo immediatamente: aspettatemi fra dieci minuti.

Clara attaccò il ricevitore e sostenendo Lucina con una fierezza piena di compassione, ella la guidò fino all'appartamento.

Nella sala dove la giovane madre si era lasciata condurre ,un libro illustrato era aperto su di una poltrona; un vecchio cavallo di cartone giaceva sul tappeto.

Tutto nella casa era ancora impregnato della presenza del caro piccino.

La sofferenza di Lucina fu al colmo. Di nuovo ella ricominciò a singhiozzare.

La signora di Brèville, messa al corrente degli avvenimenti che avevano avuto luogo alla scuola materna, non sapeva che cosa dire. Ma approvava sua figlia che aveva subito chiamato il dottor Marsault.

Molto egoisticamente ella pensava:

— Più presto egli verrà da noi e più presto la cosa sarà spiegata.

In quanto a Clara era sconvolta. Tuttavia essa non perdeva il suo sangue freddo e, aspettando l'arrivo del medico, cercava di far nascere un raggio di speranza nel cuore dell'antica pastorella.

— Non lasciatevi scoraggiare così, Lucina. Non si è potuto rubare questo bambino che per scopo d'interesse. Noi scopriremo i rapinatori.

Ma ruvida Lucina ripeteva:

— No, non lo si ritroverà.

— Non bisogna dire questo. Vediamo. Cerchiamo. Avete guardato bene questa lettera? Conoscete questa calligrafia?

La contadinella lentamente studiò il biglietto frase per frase.

Improvvisamente ella trasalì.

Quella firma messa in basso alla lettera le pareva di riconoscerla... Sì, ella l'aveva già vista in qualche posto.

Più ella ci pensava, più ne era sicura.

Ad un tratto si picchiò la fronte uscendo in una esclamazione di sollievo: si ricordava ora.

Era la stessa firma che era stata messa per lei sulla ricevuta di mastro Antony.

Bruscamente le tenebre nelle quali si dibatteva, si dileguarono.

Capì quello che era accaduto.

Ah! sempre la stessa forza odiosa che la perseguitava nell'ombra! Ne era certa.

Anzitutto l'avevano spogliata d'ogni ricchezza affinchè vivesse povera, debole, e senza risorse; ed ora le rubavano il bambino.

E di nuovo l'avvertimento tragico del morto le sussurrava all'orecchio:

— Sta attenta, Lucina... Che la mia famiglia ignori sempre il nostro amore!

In quell'istante fu bussato febbrilmente alla porta.

— E' Carlo — gridò Clara correndo ad aprire.

— Che cosa succede? — domandò il medico molto inquieto...

Rapidamente la ragazza mise il suo fidanzato al corrente del dramma avvenuto quel giorno.

Una parte degli avvisi collettivi si trova a V pagina.

…NDITORI e modellisti, bravi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 35715 D

…ARTONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 36104 D

…RTONA sarta donna cercasi. Androna S. Tecla 4, primo. 35088 D

…RTONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 36072 D

…VANE forte, per magazzino, cercasi. Offerte «Ferramenta» al Piccolo. 35755 D

…VANI svelti, intelligenti, bella presenza, cercansi per visitare famiglie; buona retribuzione, …cauzione. Heielmann. Via Istituto 22. 35000 D

…VANI attivi, intelligenti, cercansi per … facile lavoro acquisizione, rimunerato. Offerte «Acquisitore» Piccolo. 36264 D

…FERMIERA cercasi quale masseuse; inutile presentarsi senza attestati. Dott. Rinaldi, Ponte… 6. 36158 D

…CHINISTI navali disposti recarsi estero cercansi. Scrivere, entro mercoledì, «Navali» al Piccolo. 36034 D

…ZZA lavorante brava cercasi. Via Torricelli 7, primo. 36160 D

…ZZA lavorante sarta da uomo e garzona, cercasi. Presentarsi alle 7.30, Androna S. Tecla 4, terzo. 36186 D

…ZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, II, sartoria Schumulevitz. 35931 D

…ZZO lavorante calzolaio cercasi. Toro 16. 36183 D

…DISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi, Mazzini 51, I. 35917 D

…CUPAZIONE lucrosa offresi a persone intelligenti, volonterose, attive. A. I. P. E., Mazzini 5, secondo. 35795 D

…SIONATO, aiuto contabile, conoscenza sloveno trova pronto collocamento. Offerte «Pronto» Piccolo. 35949 D

…TINAIO ammogliato senza figli, calzolaio o … cercasi. Scrivere «Portinaio» Piccolo. 35109 D

…TICANTE di buona famiglia, conoscenza tedesco cercasi da primaria ditta. Sub «Pronto» Piccolo. 36102 D

…AZZA pratica taglio cercasi per buffet. Indirizzo al Piccolo. 36076 D

…AZZA impaccatrice magazziniera, ramo confetture cercasi. Indirizzo Piccolo. 35709 D

…AZZETTA intelligente e svelta quale apprendista venditrice cerca calzoleria. Via Ca… 11. 35070 D

…AZZETTA per lavoro leggero, provvisorio, prontamente ditta. Indirizzo al Piccolo. 35763 D

…AZZI per fabbrica imballaggi cercansi. Via Fabio Severo 7. 35169 D

…RTA capace e conosca bene taglio per confezioni ingrosso cercasi. Offerte «Confezione» Piccolo. 35763 D

…NODATTILOGRAFA tedesca con conoscenza italiano, ditta speditrice cerca prontamente. Offerte con pretese sub «Dattilografa» Piccolo. 35119 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MATRIMONIALE, uso cucina, cercano distinte signore con ragazzino. Indirizzare «…sat.» Piccolo. 35515 E

…MOBILIATA semplice, pulita, eventualmente vitto, trattamento famigliare, indicando prezzo, cercasi. Offerte «Stabile» al Piccolo. 35639 E

…ERA con pensione cercano due funzionari …, presso famiglia distinta. Indicando il prezzo «Amici» Piccolo. 35342 E

…ERE due, vuote, pulitissime cercano urgentemente coniugi soli, possibilmente presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «Cocina» Piccolo. 36278 E

…ERE due, ammobiliate, comodo cucina, … famiglia 4 persone. Indirizzare Hotel Centrale, 31. 35095 E

…NZA, eventualmente due, vuote, luce, paraggi Tergesteo, cercansi prontamente per ufficio necessita assolutamente telefono pronto. Indirizzo Piccolo. 36242 E

…NZA vuota, ingresso libero, senza cucina, subito. Offerte «Valeria» al Piccolo. 36226 E

…NZA, luce, cerca giovane dottore, 15 corr. … Battisti. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 35927 E

…NZA ingresso libero, possibilmente centro, giovane solo. Offerte «Fabio» Piccolo.

…NZA semiammobiliata, centro, prezzo mite, cercasi. Offerte «Nardelli» al Piccolo. 35107 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 25, II, porta 10. 36096 F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Garibaldi 12, I, 9. 36334 F

…MOBILIATA elegante, centrale, elettricità, …, affittasi distinto signore. Nicolò 33, … destra. 35730 F

…MOBILIATA elegante, affittasi a persona distinta. Gatteri 31, porta 9. 36124 F

…MOBILIATA elegante, pulitissima affittasi a … signore pressi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 36090 F

…MOBILIATA un letto affittasi prontamente. Via Venezian 16, I, porta 4. 36092 F

…MOBILIATA soleggiata, elettrica affittasi. Corso V. E. terzo, sinistra. 36032 F

…BILIATA affittasi a distinto signore solo. … mare 19. 7655 F

…BILIATA bellissima, elegante, luce elettrica, entrata scale, volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 36326 F

…OBILIATA bella, davanti, scrupolosa pulizia, due amici, affittasi lire 140. Via Loggia 9, secondo. 36270 F

…OBILIATA pulitissima affittasi. Via Ginnastica 42, I, destra. 36256 F

…OBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 35951 F

…OBILIATA grande e piccola, unite, davanti soleggiate, affittansi prontamente. Romagna 4, quarto. 35251 F

…OBILIATA uno o due letti, volendo vitto, … a distinti. Indirizzo Piccolo. 35727 F

…OBILIATA, bellissima, spaziosa, soleggiata affittasi a distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 35803 F

…OBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi impiegato stabile. Settefontane 2, porta 10. 0612 F

…OBILIATA ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi. Acquedotto 31, terzo, destra. 35799 F

…OBILIATA elegante, pulitissima, soleggiata, tranquilla, affittasi. Piazza Garibaldi 0. 35757 F

…ERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Artisti 3, II, destra. 36142 F

…ERA, cucina, vuote, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 048 F

…ERA ammobiliata bene, salotto, camerino uso luce elettrica, uso cucina, casa signorile, … persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36326 F

…ERA ammobiliata, costo e trattamento famigliare, affittasi. Coroneo 17, I. 36263 F

…ERA bella, ammobiliata, affittasi. Via San … 13, porta 10. 36214 F

…ERA vuota affittasi. Via Luigi Ricci 2, I. 35975 F

…ERA vuota, grande, presso distinta famiglia, affittasi a persona sola. Visitare dalle 14 … Via Ginnastica 11, IV. 35537 F

…ERA due letti, pensione, affittasi a due distinti signori. Artisti 6, I. 0613 F

…ERE ammobiliate affittansi. Rivolgersi: Via Giustinina 23, I, sinistra, portinaia. 35529 F

…ERETTA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 31, … 36006 F

…ERINO, costo, affittasi a ragazzo onesto, … Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 36302 F

…ERINO chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 35905 F

…PAGNO di stanza cercasi. Antonio Caccia 8, … sinistra. 35269 F

…RIMONIALE pulitissima, salottino, volendo luce elettrica, comodo cucina affittansi a persona sola, inquilini soli. Indirizzo Piccolo. 36326 F

…RIMONIALE, salotto signorile, primo piano, luce elettrica, pressi Caffè Roma, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35765 F

…NZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; … uso donne. Chiozza 14, II. 36150 F

…NZA con luce, vitto, volendo salotto, affittasi. Via S. Nicolò 10, III. 36324 F

…NZA arredata uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, Corso Vittorio Emanuele, … Indirizzo Piccolo. 36318 F

…NZA matrimoniale, attigua una persona, con vitto, affittansi a distinte persone. XXX Ottobre 5, II. 35943 F

…NZA ammobiliata, paraggi Piazza Goldoni, ingresso libero, affittasi a uno o due amici. Indirizzo Piccolo. 35941 F

…NZA vuota affittasi, preferenza persona attempata. Via Leo 13, IV. 35735 F

…NZA bella, ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, 18. 35861 F

…NZA bellissima affitta distinta famiglia a distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 30, I. 35785 F

…NZA bellissima, vuota, luce, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Giustinelli 2 a, IV. 35725 F

…NZA vuota affittasi a una persona. Babuder, Foscolo 31, IV. 35751 F

STANZA, bagno, salotto, elegantissimi, casa signorile, elettricità, stufa, pianino, affittansi. Lavanderia, via Battisti 20. 35232 F

STANZE due, al primo piano, per uso ufficio, paraggi Valdirivo, Torrebianca, Trento, Machiavelli, Geppa, Ghega, Galatti, Milano, cercansi prontamente: esigonsi ingresso libero, introduzione elettrica. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 36114 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 14, II, destra. 36108 F

STANZE due, ammobiliate, luce, affittansi a distinti amici anziani. Torrebianca 21, porta 11. 35823 F

STANZETTA ammobiliata, elegantissima, luce, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 36220 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 33, III, porta 9. 35911 F

STANZETTA, oppure compagno di stanza, giovanotti per bene. Tiziano 10, porta 12. 35779 F

STANZETTA vuota affittasi a persona sola. Massimo d'Azeglio 24, III, sinistra. 35747 F

UFFICIO, 3 stanze, centralissimo, affittasi prontamente, prezzo favorevole Riv. Ulrich, Chiozzo N. 39, primo. 36143 F

VITTO famigliare darebbesi a due persone. Coroneo 17, I, sinistra. 36261 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. DIPLOMA di dattilografo si consegue in poco tempo, frequentando i corsi all'Istituto privato «Battisti» (via Battisti 10, II). 36340 G

A. DOPOSCUOLA, scuole medie tutte materie. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 36340 G

A. IMPIEGATI, studenti, operai, possono migliorare le loro condizioni, frequentando i vari corsi all'Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 36340 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). Corsi preparatori licenze, integrazioni, tutte scuole medie. Corsi commerciali, abbreviati, lingue, stenografia, dattilografia, radiotelegrafia, musica, disegno. Corpo insegnante diplomato; specialisti. Tariffa. Ambiente distinto. 36340 G

A. RIPETIZIONI tutte materie per tutte le scuole, impartiscono professori dell'Istituto privato «Battisti» (via Battisti 10, II). 36340 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, primo. 35016 G

BALLI moderni, corso lire 25. Informazioni sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Driol. 35163 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 36070 G

DOTTORESSA lettere, filosofia, insegnante ruolo materie letterarie, fornita ottimi titoli, impartisce lezioni, ripetizioni, preparazioni esami, scuole medie, primo, secondo grado. Rivolgersi Cesare Battisti 23, II, sinistra, ore 12-13. 36286 G

INGLESE: apertura corsi, lezioni, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 0615 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie giuridiche scientifiche Zingaropoli, Depretis 52 Napoli 5197 G

LICENZIATO liceo classico, dà lezioni qualsiasi materia, specialmente latino. Via Settefontane 41, II, porta 10. 36232 G

MAITRESSE française donne leçons séparées, réunies, conversation. Lazzaretto 39, I. 35792 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili, speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0506 G

PROFESSORESSA francese impartisce lezioni di grammatica, letteratura, stenografia francese. Sub «Università» al Piccolo. 35174 G

SIGNORA, signorina seria, francese cercasi per conversazione sua madre lingua. Offerte sub «Erma» al Piccolo. 35771 G

UNIVERSITARIO offresi per lezioni di matematica a 4 lire l'ora. Offerte «Lezioni» Piccolo. 35159 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE tasso, marrone, piastra 1923, numero 579, smarrito sabato sera pressi piazza Venezia. Generosissima mancia portandolo via Belpoggio 1 A, V. 36078 H

CORONCINA corallo argento, smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 36300 H

MANICA nera d'agnellata, smarrita; mancia riportandola Donato Bramante 6, terzo. 36126 H

OCCHIALI astuccio giallognolo Siberna, smarriti sabato. Mancia riportandoli indirizzo Piccolo. 35923 H

ORECCHINO smarrito sabato. 100 lire mancia portandolo Via Volto di Riccardo, osteria Tolondo. 35015 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, anche in subaffitto, offro «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 35717 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera cucina, massimo centro, telefono, adatto sposi, affittasi. Indirizzare proposte, referenze «Soleggiato» Piccolo. 35789 I

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, accessori scambiasi con altro 4 stanze, accessori e cercasi villetta. Indirizzo Piccolo. 36202 I

APPARTAMENTO moderno tre camere, camerino, cucina, bagno, anticamera ammobiliata, lampadari, soleggiato, paraggi Giardino, cederebbesi aprile. Offerte «Splendida vista» Piccolo. 36266 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi coniugi senza figli presso signora sola. S. Francesco 29, terzo, p. 9. 36296 I

CAMERA comodo cucina affittasi a signora, secondo, soleggiato Offerte «Quiete» Piccolo. 35512 F

CAMERA bella, soleggiata, cucina, vuoto, camera pranzo ammobiliata, affittansi. Madonna mare 6, primo, porta 2. 35336 I

CAMERE tre, ripostiglio, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, mezzanino, centro. Via Ferriera 51, IV, 10. 35190 I

FIUME: quartiere posizione splendida, acqua, gas, luce, comfort, scambierebbesi pari Trieste. Indirizzo Piccolo. 35937 I

MAGAZZINI adatti ripostiglio negozi del Corso affittansi. Coen, via Pane. 1003 I

MAGAZZINO con annesso ufficio completamente attrezzato, affittasi prontamente. Via Ghega 3. 35767 I

MAGAZZINO spazioso (Piazza Oberdan), altri magazzini, diversi appartamenti piccoli, grandi affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 36342 I

MAGAZZINO centrico, spazioso, affittasi prontamente. Informazioni via Chiozza 39. 36310 I

MAGAZZINO con ufficio arredato, telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36110 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanze, accessori, comfort, I piano, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36204 I

QUARTIERE e magazzino grande affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35793 I

QUARTIERE cedesi prontamente, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 35877 I

QUARTIERE 6-7 stanze, scambierebbesi altro 14. Indirizzo Piccolo. 35925 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno, soleggiato, cedesi. Offerte «5000» Piccolo. 35955 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, paraggi Lazzaretto vecchio, Piazza Rosario. San Giusto. Indirizzo Piccolo. 36306 I

QUARTIERE camere, cucina, gas, con mobilio nuovo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 36135 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, tutto nuovo, acqua, gas, cedesi causa partenza. Offerte sub «Migliore offerta» Piccolo. 35973 I

UFFICIO. Tre bellissime stanze, luce elettrica, entrata scale affittansi prontamente. Contratto annuo. Via d'Annunzio N. 2, secondo piano: visitare 9-12, 15-19 (domenica esclusa). 35407 I

Richiesta di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze cercano sposi. Offerte «3000» Piccolo. 34442 L

APPARTAMENTO massimo comfort, 6, anche 8 camere, cucina, possibilmente vuoto, centro cercasi. Offerte «Massimo comfort» Piccolo. 35819 L

CAMERA, camerino, cucina cerco verso indennizzo spese. Offerte «Pronto» Piccolo. 36228 L

CAMERE (due) cucina cercansi, vuote. Offerte sub «Anticipato» Piccolo. 36132 L

LAUTO compenso o affitto anticipato chi cedemi 1, 2 camere e cucina, possibilmente camerino. Offerte «Impiegato» Piccolo. 36074 L

MAGAZZINETTO circa 40 metri, città, cercasi. Offerte «Anche interno» Piccolo. 35989 L

OFFRO 1000 lire per quartiere di 2 o 3 stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 35475 L

QUARTIERE una o due stanze, cucina, vuoto, comfort, cercasi verso pagamento 2000. Offerte «Tibe» al Piccolo. 35045 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, semiammobiliato cerca forestiero; regala 9000. Offerte «Forestiero» Piccolo. 36116 L

QUARTIERE 3-4 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato per subito, posizione centrale cercasi. Offerte «Otto» Piccolo. 36238 L

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, anche interno purchè arioso, chiaro, disposto comperare mobili, paraggi Ginnastica-Giardino, cerco. Offerte sub «Ginnastica» Piccolo. 35737 L

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato, tre stanze, cucina, luce elettrica, acqua, centro per due distinte persone cercasi. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 35737 L

STANZE (3), cucina, cerco subito. Offerte «2000» Piccolo. 36230 L

2000-3000 lire offro per quartiere vuoto 2-3 stanze, centro. Offerte «Signore» Piccolo. 35102 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio 1400; frassino 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. DA Punzo, via Filzi 15, vendesi camera letto matrimonio, rovere lucidato, 1400; altra mogano, acero, frassino, prezzi bassissimi, vendonsi anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni, ottima occasione. 960 M

A. DA Türk S. Lazzaro 10, vendonsi: splendido salotto 100; attaccapanni 250; sedie, tipi da 14 lire in poi. 300 M

AFFARONE. Matrimoniale 12 pezzi buon stato, tutto 700 vendesi. Fabio Severo 27, porta 1. 35991 M

ARMADIONI grandissimi, tavoli per deposito merci vendonsi. Fabio Severo 73, Vidali. 36065 M

BICICLETTA uomo, donna, acquisto se occasione. Bosco 50, III, destra. 35966 M

BRACCIALETTO bellissimo, maglia moderna, oro fino, 30 grammi lire 400 occasione; Tailleur bleu, ottimo stato, figura snella 120. Solitario N. 16, porta mezzo. 36320 M

CAMERA pranzo massiccia e lampada, vendonsi. Donadoni 14 A, porta 4. 36146 M

CAMERA noce nuovissima 1200; altra mogano, psiche, marmi, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 36314 M

CAMERA matrimoniale mogano, quasi nuova, con suste, ottima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36234 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, prezzo bassissimo, cucina, 300, vendesi. Scalinata 10. 7660 M

CAMERA matrimoniale frassino, faggio, mogano, extraforte, psiche 3 specchi 2000; altra diverse porte piene, splendida lavorazione, vendonsi prezzo occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, grande psiche, 1400 vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 35360 M

CASSAFORTE, alcune altre, diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

COLTRINE paio, copertore matrimoniale bianco merci filo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7682 M

CUCINA lussuosissima, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 36246 M

CUCINA signorile, rara bellezza, marmi, vendesi straoccasione. Donadoni 12, pianoterra.

CUCINA bianca moderna, quasi nuova vendesi. Foscolo 37, porta 9. 36130 M

DIVANO-letto, divanetto, riposo, materassi, suste, carretto due ruote, vendonsi. Ginnastica 16, tappezziere. 36262 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 956 M

DIVANO-letto Machnich; altro divano, prezzo occasione vendonsi. Kandler 6, IV. 35876 M

FORNIMENTO porcellana 12 persone vendesi occasione. Gatteri 13, IV, destra. 35953 M

FRESATRICE, piallatrice, tornio, trapano, mola sega, elettromotori, filettatrice vendonsi. Epstein Valdirivo 27. 35958 M

GRAMMOFONO con dischi, buonissimo, vendesi lire 130. Gatteri 23, primo, Colautti. 35971 M

LAVAMANO laccato in bianco, specchio, vendonsi. Via Gatteri 33, porta 12. 000 M

LETTI (2) eguali, suste, materassi 400, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 36304 M

LETTI (2) con susta vendonsi Via Manzoni 24, porta 3. 7659 M

LETTI (2) con suste, sgabelli, 1 tavolino, 1 bilancia e carrozzetta, vendonsi. Via Vincenzo Bellini 11, IV. 36348 M

LETTINO ferro, bambino, vendesi occasione. Babuder, via Foscolo 31, IV. 35751 M

LETTO ferro con rete metallica vendesi. Pozzo 9, secondo, destra. 36274 M

MACCHINA cucire originale Singer, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 35936 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. Ventisettembre 25. 0616 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Beccherie 3, terzo, sinistra. 7654 M

MACCHINA cucire, fornimento lavamano, vendonsi prezzo conveniente. Chiozza N. 15, quarto. 36212 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi occasione. Via V. Bellini 11, IV. 36348 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra sarto, vendonsi. Punta Forno 4. 35967 M

MATERASSO lanetta, nuovi 65, suste soldissime 60, vendonsi. Fonderia 12, I. 36304 M

MOBILIO per macelleria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35991 M

MODELLATRICE-pesatrice, altre macchine per cioccolato vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 35733 M

OCCASIONE: credenza, stanza pranzo, tavolo crocera allungabile, quattro sedie, vendonsi; rivenditori esclusi. San Nicolò N. 32, terzo piano, sinistra. 35743 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, Bechstein; altro Hoffmann, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 11678 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2000. Via Sanità 16, I. 36176 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 18. 1360 M

PIANINO quasi nuovo, incrociate, moderatore, voce splendida, vendesi. Ind. Piccolo. 36072 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 2850. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 36945 M

PIANINO mondiale, splendido, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso I, terzo, sinistra. 35959 M

PIANO viennese, perfetto, vendesi occasione lire 2000; visitare 13-15. Battisti 7. 36344 M

PIANO Mignon «Koch e Korselt» (garantito anteguerra) lussuoso, voce splendida, meccanica inglese ripetizione, 7 1/4 ottave, vendesi lire 9200 metà prezzo. Sanità 16, I. 36178 M

PIANOFORTE corto, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 35997 M

PORCELLANE antiche, vendesi. Largo Boschetto 557, porta 6. 35931 M

SALOTTO noce, intagliato, quasi nuovo, credenza con marmo, altro cantonale cucina, due farmacie vendonsi occasione. Palestrina 1, III. 36098 M

SCRIVANIA moderna, quasi nuova, carrozzella pieghevole, vendonsi. Via Romagna 2, primo, sinistra. 36210 M

SOPRABITI da uomo (2 finissimi), statura snella, vestiti, cappotto grigio da signora, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 35161 M

SPARHERD come nuovo, vendesi. Barcola Riviera 23. 35135 M

STANZA pranzo, divano 1700, letto completo 400, vendonsi. Machiavelli 14, III. 35979 M

STANZA pranzo, vendesi 2600, trattabile. Via Buonarroti 27, II. 35779 M

STORES tovaglia ricamata a mano, vendesi occasione. Cassa Risparmio N. 15, quarto, destra. 36312 M

TAPPETI (tre) Persiani, meravigliosi 200 per 100, vendo occasione. Mazzini 49, II. 35961 M

TAPPETI persiani (2) vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 1, negozio piume. 36346 M

TAPPETO Persiano, vende occasione marittimo. Via Canova 20, porta 4. 35953 M

VESTITO bleu, signora, soprabito uomo e bambina, vendonsi. Via Giulia 4, III. 36200 M

VIOLINO 3/4 vendesi. Via del Pozzo N. 16, III, Gant. 36795 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. MOBILI acquisto, stanze letto, pranzo, lusso e comuni, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11736 N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, coltrinaggi, cornici, macchine cucire, porcellane vasi Giapponesi, vestiti, fracks. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11543 N

CLARINO sibemole, usato, cerasi. Offerte sub «Clarinetto» al Piccolo. 35937 N

FLAUTO sistema Böhm, buono stato compero. Offerte con prezzo «Sesana» Piccolo. 36252 N

FRANCOBOLLI raccolta bellissima, Europa solamente comprasi. Offerte dettagliate «Fortuna» Piccolo. 35162 N

LAMPADA gas camera, una fiamma, cercasi. Offerte «Modico prezzo» Piccolo. 35903 N

PIANINO oppure pianoforte anche usato, comperasi, prezzo, marca, sub «Occasione» al Piccolo. 36180 N

PIANINO o pianoforte comperasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan N. 1. 35250 N

PIANINO o pianoforte in buono stato acquisterebbesi pagando a rate mensili. Offerte «Impiegato» Piccolo. 35929 N

SE vera occasione acquistasi pareti legno smontabili uso scrittoio interno magazzino. Offerte Auto Melappioni, Monfalcone. 35359 N

SEDIE nuove, tavoli marmo, nuovi, compransi urgentemente. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 36134 N

SPECCHI (2) cristallo circa 150-120 acquisto occasione. Offerte «Specchio» Piccolo. 35781 N

TRAMEZZO di legno con vetri, uso ufficio, alto 3.50, lungo 5 metri, cercasi. Offerte sub «C. S. 100» al Piccolo. 35319 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A BRILLANTI, oro rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando prezzi alti. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 35939 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.03, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 36322 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 3 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

✝

Pierina Pauletich

si spense quest'oggi, dopo lunga malattia, strappata all'affetto dei suoi cari.

Con l'animo straziato dal più profondo dolore, i desolati genitori **PIETRO** e **GIORGINA,** le sorelle **AURELIA, ONORINA** e **GIORGINA,** i nonni, le zie, gli zii e i parenti tutti danno parte di tale sciagura a quanti l'amarono.

I funerali del caro angioletto avranno luogo martedì 11 corrente ad ore 15, partendo dalla via Giulia N. 29.

Trieste, 10 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

✝

La moglie, il fratello, la sorella, le cognate, il cognato ed i parenti tutti annunciano la repentina morte del loro caro

Rag. PIETRO CONCATO

avvenuta ieri alle 17.40.

I funerali seguiranno oggi, martedì, ad ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

… III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Ermanno

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che vollero prender parte al loro cordoglio. Un grazie speciale ai colleghi postelegrafonici.

Trieste, 10 marzo 1924.

Famiglie WIRKNER, WIDMAR e QUINTAVALLE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare particolarmente l'impresa ing.ri Venezian e Ci. ed in genere tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del suo caro

Giovanni

Famiglia MLACH

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 3. 1219 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A BUONISSIMI prezzi liquidiamo pennini, matite. Milli Melis, Piombino (Toscana). 5105 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici macchinario piastrelle; asfalto, impianti completi fabbricazione cemento calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Iodoparillina» tollerata anche dai più deboli. Questo preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo travasi ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CAPELLI caduti comperansi. Piazza S. Giovanni 2. 36278 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Aggemen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5101 O

IL cioccolatino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia, Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

MATTONI nuovi, 25-12-6 vendo a lire 140 al mille. Via Giulia 43. 35137 O

PARTITA occasionale morali, travi, tavolame assortito, stagionato, vendonsi. Offerte «Prezzo corrente» Piccolo. 35549 O

STIVALI. Ordinazioni su misura, come riparazioni assume negozio pellami XXX Ottobre 15. 35919 O

STRACCI 50, ferro, metalli, cordame, carta archivio acquistansi. Via Sanità 16. 36294 O

TAPPETI orientali, grandi, piccoli, rara occasione, vendonsi. Artisti 7. 35921 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI provetti, seri, cerca importante pubblicazione internazionale. Lavoro facile. «Rimunerativo» Piccolo. 35966 P

AGENTE a forte provvigione, cercasi ogni provincia d'Italia per collocamento inchiostro oleoso speciale per timbri di metallo presso amministrazioni pubbliche, uffici governativi, incisori, cartolai. Necessario impegnarsi minimo annuo. Scrivere indicando provincia desiderata e referenze a: Giuseppe Negri, Corso Vittorio Emanuele 44, Torino. 5271 P

AGENTE produttore, abile, cercasi da primaria compagnia assicurazione. Offerte sub «Assicurazione» Piccolo. 33937 P

FABBRICANTE canepine pelo cammello, sartoria cerca serio, attivo rappresentante per Trieste, Venezia Giulia introdotto grossista buon dettaglio. Esigesi provata capacità. Offerte «Avviso 14 B» Unione Pubblicità Milano. 5270 P

PIAZZISTA bene conosciuto cerca ditta acquavite, pasta; già introdotto. Offerte «Conosciuto» Piccolo. 35972 P

PIAZZISTA, stipendio, provvigione, cercasi. Presentarsi Lion Noir, Corso XXX Ottobre 9. 35921 P

VIAGGIATORE piazzista, pratico articolo rimessi, cercasi subito; stipendio e provvigione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 0610 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. MOTORE «Storero» perfettissimo, nuovo, vendesi occasionissima. Giulia 82, Stefanich. 762

AUREA, Fiat 501, buonissimo stato, compero oppure cambio con autocarro a cardano, 3 tonnellate. Ing. Deklera, Vipacco. 11603 Q

AUTOCARRI 18 P. vendonsi oppure scambiansi. Pietà 3, telef. 2737. 35657 Q

AUTOMOBILI «Itala» modelli 50, 51 Sport, 56 carrozzate torpedo, limousine lusso quattro, sei posti, consegna immediata a prezzi di assoluta concorrenza con marche equivalenti. Rivolgersi alla ditta Fratelli Cortese, concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia, via Cesare Battisti 24, Trieste. 35511 Q

AUTOCARRO diciottobielle, parti ricambio, autocuscinetti, sfere, gomme, vendonsi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 35109 Q

MOTO Bianchi semi nuova vendesi occasione Via Eremo 4, Cainero. 35677 Q

MOTO inglese 4 HP. 1923 vendesi, Giacomo in Monte 20. 36000 Q

MOTOLEGGERA d'occasione, usata, acquistasi Offerte con prezzo «Touring» al Piccolo. 35863 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: vendesi arredamento primario caffè cedendo anche locali; lavoro assicurato Indirizzo: Schevini, Lussinpiccolo. 11700 R

BAR centrico, garantito guadagno lire ottanta giornaliere, vendesi. Ind. Piccolo. 36911 R

BUFFET avviatissimo, vendesi causa partenza, facilmente combinarsi compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 7620 R

CHAUFFEUR con camion, capitale, associerebbesi a ditta commerciale. Offerte «Commercio» al Piccolo. 36290 R

CUCINA popolare con forno, pressi spaccio vini, cedesi. Ottimo avvenire. Indirizzo al Piccolo. 35775 R

DENARO offresi 6 per cento, prime iscrizioni città. Offerte dettagliate «Denaro» al Piccolo. 36106 R

GIOVANE socio, collaboratore con piccolo capitale, scopo pesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35927 R

LAVORATORIO da bandaio, vendesi come pure singoli pezzi. Via Pescheria (angolo via del Pesce): dalle ore 10.30 alle ore 13. 36314 R

MACCHINARIO dispongo per impianto gelateria, posizione bellissima, cerco socio con piccolo capitale. Offerte «Affarone» al Piccolo. 35205 R

MACELLERIA carne di cavallo, vendesi. Rivolgersi Caffè Sanità, Viezzoli. 35985 R

✝

Colpito da repentino grave malore nel momento in cui apprestavasi a celebrare il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio, il

cap. GIUSEPPE DE LUYK

spegnevasi oggi fra le braccia dei suoi cari.

Affranto dal dolore, la consorte **ELENA** e le famiglie **DE LUYK, PREMUDA** e **ROSSIGNOLI** ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

La cara salma verrà trasportata mercoledì 12 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Giustinelli N. 1 A al piroscafo «Molfetta» per essere tumulata a Lussinpiccolo nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

La **SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE A VAPORE «LIBURNICA», GIA' EREDI MATTEO PREMUDA & C.,** adempie al doloroso ufficio di annunciare il decesso, avvenuto quest'oggi, del signor

GIUSEPPE DE LUYK

per lunga serie d'anni suo apprezzato consigliere d'Amministrazione.

Di Lui sarà serbato ognora memore pensiero di riconoscenza.

Lussinpiccolo, 10 marzo 1924.

✝

Carla Iellushich
nata Rehak

si spense serenamente dopo lunga malattia confortata dai suoi cari, lasciando l'addolorato marito **ERMANNO,** i figli **MARCELLO, GINA, ERMANNO, GALIANO, MIRANDA, NIVES,** la madre **LUIGIA,** il fratello **ENRICO,** le nuore **CARLA n. TOLUSSO, PINA n. BERTOS,** la cognata **EUGENIA,** il cognato **MARIO PIPP,** i nipoti e gli altri parenti, i quali tutti partecipano la irreparabile perdita della loro cara.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Molin a Vento N. 5, alla chiesa di S. Giacomo, per poi proseguire al cimitero di S. Anna per essere tumulata la salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

✝

Giovedì 6 marzo, nel Sanatorio di Aflenz, lontano dai suoi cari, a soli 24 anni, si spense

Marcello Pahor

Straziati da indicibile dolore, la consorte **VALERIA nata CROSATTO** con la piccola **SONYA,** i genitori **GIUSEPPE** e **GIOVANNA,** la sorella **ALBERTA mar. SALATA,** il fratello **ing. GIUSEPPE,** il cognato **GIOVANNI SALATA** e i nipotini danno parte dell'immatura e irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 11 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia POSTIR** esprime commossa, un **pubblico ringraziamento** a tutte quelle persone che, sia a Trieste come a Romans, vollero in diversi modi dimostrare il loro rimpianto per l'atroce sciagura che la colpiva con l'efferrato assassinio di cui rimase vittima il suo amato

Antonio Postir

Un particolare ringraziamento esprime alle autorità civili ed ecclesiastiche del paese, al dirigente ed a tutta la scolaresca di Romans, ai numerosi amici dell'estinto che più si prestarono, come pure a tutta la popolazione di Romans e di altri paesi che, con una dimostrazione d'affetto senza precedenti venne ad aspettare fuori dell'abitato la cara salma e, formando un interminabile corteo, l'accompagnava in chiesa per le solenni esequie e quindi al santo luogo dell'estremo riposo.

Romans-Trieste, 10 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringraziamenti al signor direttore ing. Cossutta, ai signori ingegneri, impiegati, capi d'arte e operai del Cantiere S. Marco, alla rappresentanza del Cantiere di Monfalcone, agli ufficiali di coperta e macchina del piroscafo «Belvedere» e a tutte le altre persone che, sia con l'invio di fiori che in altra guisa, vollero onorare la salma del suo amato

CAPO

San Rocco-Muggia, 11 marzo 1924.

Famiglia CARLINI

MAGAZZINO carbone, bene avviato, lavoro garantito, vendesi causa partenza, posizione centrica. Ind. Piccolo. 36240 R

NEGOZIETTO con vendita olio, erbaggi, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 36218 R

OSTERIA con abitazione, vendesi. Rivolgersi Torcola S. Pietro 6, Roiano. 35901 R

…000 cercansi breve scadenza, assicurati stipendio, buon interesse. Offerte «Stipendio» al Piccolo. 36243 R

15.000 prima ipoteca 8 per cento, accordo in cambio quartiere, villetta 2-3 stanze, cucina, vuoto. Offerte «Affitto regolare» al Piccolo. 35913 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: casa vendesi in Jugoslavia, causa partenza, forte rendita. Informazioni indirizzo al Piccolo. 35947 S

STABILE centro, vendesi ottantamila, irriducibili. Offerte «Città» Piccolo. 36174 S

VILLA graziosa sulla via Commerciale vendesi. Meliava, Caffè XXX Ottobre. 35105 S

VILLINO 3 stanze, cucina, gas, acqua, luce elettrica, circa 400 tese di terreno con frutti, fiori e vigna, vicinanze chiesa Roiano, vendesi prezzo mitissimo. Offerte sub «Occasione» al Piccolo; esclusi mediatori. 36128 S

9000 lire vendesi casetta due quartieri Gretta Informazioni Den, sacchi, Genna 2. 35267 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALFREDO. Ritardo prelevai lettera; scriva solito indirizzo, mandandomi suo. - Visintini. 36152 U

ANTIFECONDATIVI, preservativi, tinture per capelli, depilatori, sviluppo del seno, rinvigorimento virilità. Chiedere listino Farmacia Tramonti, Firenze. 5752 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33822 U

BIBLIOTECA circolante sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi riformazioni paglie. 31376 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora che scomparisce solamente usando la «Filotrix» apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

GRAFOLOGO rivela carattere. Ore 15-19. III.

LAVORI commerciali, etichette vini, ecc. ese- chele 10, III, sinistra. 36294 U

guisce con accuratezza e sollecitudine «Litografia» De Rosa e Crisman, via Commerciale 13, tel. 25-90. 11717 U

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero; consultazioni ininterrotte. Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telefono 2064 (villa propria). 36094 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, desiderando medici, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 36244 U

MATRIMONIO! Ricchi stranieri e facoltosi signori tedeschi desiderano felice matrimonio. A signore, anche prive dote, dà informazioni in tedesco, massima discrezione. Stabrey, Berlino N. 113, Stolpischestrasse 48. 11125 U

PARTENDO venerdì Alessandria Egitto, assumo incarichi commissioni. Scrivere «Viaggiatore» Piccolo. 35957 U

PRIMAVERA G. Quasi ristabilita. Grazie. — 11740 U

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»: esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVO trentenne, introdotto affari industriali, desidera conoscere signorina o vedova con capitali per sviluppo nuova invenzione a scopo matrimonio. Scrivere «Avvenire roseo» al Piccolo. 35723 U

VENTIQUATTRENNE, distinto, professionista, buona posizione sposerebbe buona e brava signorina o vedova. Offerte «Mario» al Piccolo. 35914 U